



Rassegna Stampa

03 Ottobre 2024

Indice

Auto elettriche, in Italia fino a 5,8 mln di punti di ricarica al 2035. Lo studio Motus-E e PwC Strategy& ageei.eu - 01/10/2024	5
Auto elettriche, 5,8 milioni di punti di ricarica entro 2035 Ansa.it - 02/10/2024	8
Enel X: Gostinelli, impegno su punti ricarica auto c'e', ma utilizzo limitato Borsaitaliana.it - 01/10/2024	10
Auto: Fusilli (Renault Italia), transizione prosegue lenta rispetto a tappe Ue Borsaitaliana.it - 01/10/2024	11
Auto: Moroni (Mimit), in 3 mesi oltre 7mila richieste bonus colonnine elettriche Borsaitaliana.it - 01/10/2024	12
Auto: studio Motus-E/PwC, fino 5,8 mln di punti ricarica elettrica al 2035 Borsaitaliana.it - 01/10/2024	13
Auto elettriche, in Italia fino a 5,8 milioni di punti di ricarica totali al 2035 business24tv.it - 01/10/2024	14
Auto elettriche: a settembre immatricolazioni a +27,3% (vs settembre 2023) e-ricarica.it - 02/10/2024	15
Auto elettriche - L'Italia potrebbe raggiungere i 6 milioni di punti di ricarica entro il 2035 eventi.news - 01/10/2024	16
Ecco quante colonnine per la ricarica delle auto elettriche ci saranno nel 2035 in Italia everyeye.it - 02/10/2024	19
Auto elettriche, quanti punti di ricarica ci saranno nel 2035 in Italia? hdmotori.it - 02/10/2024	21
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro il 2035 ilmessaggero.it - 02/10/2024	24
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035 02 ottobre 2024 ilsole24ore.com - 02/10/2024	25
Motus-E: immatricolazioni auto elettriche in crescita a settembre, ma la quota di mercato rimane trascurabile industriaitaliana.it - 02/10/2024	26
Quante colonnine ci saranno in Italia nel 2035? insideevs.it - 01/10/2024	28
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035 italianotizie24.it - 02/10/2024	30
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035 italpress.com - 02/10/2024	31
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035 ladiscussione.org - 02/10/2024	32
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035 laragione.eu - 02/10/2024	33
Mobilità elettrica in Italia: entro il 2035 fino a 5,8 milioni di punti di ricarica e investimenti per 4 miliardi	34

Sei milioni di colonnine di ricarica elettrica entro il 2035: lo studio moveo.telepass.com - 02/10/2024	35
Quante colonnine ci saranno in Italia nel 2035? Msn (Italia) - 02/10/2024	37
Il mercato delle auto elettriche è in ripresa in Italia: i dati e le auto più vendute nexus-lab.com - 02/10/2024	39
Francesco Naso, segretario generale Motus E: «Italia indietro sull'elettrico e sulla mobilità sostenibile» notizie.it - 02/10/2024	41
Auto elettrica, le ragioni del ritardo italiano e come cambiare passo Qualenergia.it - 02/10/2024	42
Auto elettriche L'Italia potrebbe raggiungere i 6 milioni di punti di ricarica entro il 2035 quattroruote.it - 01/10/2024	45
Bonus colonnine domestiche 2024: oltre 5mila le domande quotidianodelcondominio.it - 03/10/2024	47
[19:20] Motus-E rivede al ribasso le stime e conferma: "Target Pniec non saranno centrati" quotidianoenergia.it - 02/10/2024	48
Motus-E rivede al ribasso le stime e conferma: "Target Pniec non saranno centrati" quotidianoenergia.it - 02/10/2024	49
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035 radionbc.it - 02/10/2024	50
Goberti (Plenitude): "Raddoppieremo le colonnine elettriche entro il 2027" repubblica.it - 02/10/2024	53
La mobilità elettrica in Italia nel 2035, gli scenari di Motus-E e PwC Rinnovabili.it - 02/10/2024	55
Auto: in Italia fino a 5,8 mln di punti di ricarica per auto elettriche al 2035 Lo studio di Motus-E e PwC Strategy& ripartelitalia.it - 03/10/2024	57
Mobilità sostenibile: in Italia ci saranno 5.8 milioni di punti di ricarica entro il 2035 skuola.net - 02/10/2024	59
Auto elettriche, gli scenari di Motus-E su colonnine e veicoli Staffetta Quotidiana - 02/10/2024	62
Auto elettrica, rivediamo gli obiettivi? Staffetta Quotidiana - 02/10/2024	63
Auto elettriche, gli scenari di Motus-E su colonnine e veicoli Staffettaonline.com - 01/10/2024	64
Auto elettrica, rivediamo gli obiettivi? Staffettaonline.com - 02/10/2024	65
Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035 tiscali.it - 02/10/2024	66
Auto elettriche: nel 2035 ci saranno fino a 5,8 milioni di punti di ricarica vaielettrico.it - 01/10/2024	67
Auto elettriche, in Italia nel 2035 ne circoleranno 8,6 mln	69



Auto elettriche, in Italia fino a 5,8 mln di punti di ricarica al 2035. Lo studio Motus-E e PwC Strategy&

ageei.eu/auto-elettriche-in-italia-fino-a-58-mln-di-punti-di-ricarica-al-2035-lo-studio-motus-e-e-pwc-strategy

1 ottobre 2024



automotive1 Ottobre 2024 17:00

Roma - L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato oggi a Roma da Motus-E e PwC Strategy& in occasione dell'evento "Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia", che ha coinvolto istituzioni e vertici dei settori automotive ed energia.

Partendo dalla consistenza attuale del circolante elettrico italiano, e dai circa 57.000 punti di ricarica a uso pubblico installati già nella Penisola, il report aggiorna in base alle ultime evoluzioni regolatorie e di mercato le previsioni di penetrazione in Italia dei veicoli elettrici e ibridi plug-in (considerando le auto e i veicoli commerciali), nonché le stime di crescita dell'infrastruttura di ricarica, estendendo l'orizzonte temporale considerato fino al 2035.

L'analisi propone due scenari elaborati entrambi in modo prudenziale, tenendo conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dei relativi riflessi sui consumatori: lo Scenario Conservativo, che prevede una crescita del mercato dei veicoli elettrici



contenuta nel breve e nel medio periodo, e lo Scenario Accelerato, che presenta un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio-lungo periodo.

Lo Scenario Conservativo - Nel dettaglio, lo Scenario Conservativo stima che al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità.

Sotto il profilo infrastrutturale, lo Scenario Conservativo prevede al 2030 la presenza in Italia di 115.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 198.000 al 2035, con una composizione che vedrà al termine dell'orizzonte considerato il 52% di punti in corrente alternata (AC), il 36% di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% ultraveloce con potenza dai 150 kW in su (c.d. "High Power Charger" o HPC). Proprio le colonnine ad altissima potenza saranno protagoniste assolute lungo le autostrade, con la rete di ricarica sulla grande viabilità che conterà in questo scenario circa 4.000 punti di ricarica al 2030 e 7.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC.

Lo studio include poi un focus sullo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica privata, stimando nello Scenario Conservativo un numero di punti di ricarica domestici pari a 1,5 milioni nel 2030 e a 4,4 milioni nel 2035, a cui sommare rispettivamente 143.000 e 451.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

Sotto il profilo della domanda energetica, in questo scenario si stima al 2035 un incremento dei consumi elettrici nazionali (considerando la ricarica pubblica e privata) pari a 23 TWh, che rappresenta meno dell'8% dell'attuale domanda elettrica complessiva italiana.

Lo Scenario Accelerato - Passando allo Scenario Accelerato, il report stima al 2030 un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 10,4 e 1 milione di unità.

In questo scenario, sul fronte infrastrutturale si prevede la presenza sul territorio italiano di 152.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 239.000 al 2035. Di questi ultimi, il 52% sarà in corrente alternata (AC), il 36% sarà di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% sarà di tipo ultraveloce con potenza di almeno 150 kW (HPC). Guardando alle sole autostrade, lo Scenario Accelerato prevede lungo la grande viabilità la presenza di 5.000 punti di ricarica al 2030 e 9.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC.

Quanto alla ricarica privata, nello Scenario Accelerato vengono stimati 2,1 milioni di punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188.000 e 545.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

Anche nello Scenario Accelerato l'incremento della domanda di elettricità per la ricarica dei veicoli risulta marginale rispetto ai consumi elettrici nazionali, attestandosi a 28 TWh, meno del 10% della domanda elettrica complessiva. Un incremento pienamente



compatibile con il sistema elettrico italiano, già ampiamente in grado negli anni scorsi di soddisfare livelli di consumo superiori a quelli previsti nei più ambiziosi scenari di elettrificazione.

“Davanti a una transizione tecnologica globale come l’elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un’improcrastinabile politica industriale di rilancio per l’automotive”, commenta il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, osservando che per seguire l’approccio orientato all’innovazione sostenuto dal Rapporto Draghi “occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell’auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria”.

“In questo quadro il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull’elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli”, aggiunge Pressi, “centrale sarà quindi il piano di incentivi triennale anticipato dal ministro Urso nell’ultima riunione del Tavolo Automotive, per il quale accelerare ora la messa a terra delle risorse per scongiurare un nuovo blocco del mercato, ma anche una revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni ’90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell’usato elettrico”.

“Sebbene la velocità con cui gli obiettivi di elettrificazione verranno raggiunti sia ancora in discussione, ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale nell’industria dei trasporti su gomma, rispetto al quale la direzione è chiara e tracciata. Ciò comporterà investimenti molto rilevanti nello sviluppo di infrastrutture e tecnologie innovative, nella filiera della ricarica come nel comparto automotive. Si tratta di un’opportunità da non perdere per le aziende del nostro Paese”, commenta Giorgio Biscardini, partner PwC Strategy&.



Auto elettriche, 5,8 milioni di punti di ricarica entro 2035



ROMA, 02 ottobre 2024, 14:41

Redazione ANSA

Entro il 2035 l'Italia sarà dotata di una infrastruttura capace di contare tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy& in occasione dell'evento "Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia".

In particolare, partendo dall'attuale scenario del parco circolante elettrico italiano, il report aggiorna in base alle ultime evoluzioni regolatori e di mercato le previsioni di penetrazione in Italia dei veicoli elettrici e ibridi plug-in, nonché le stime di crescita dell'infrastruttura di ricarica.

L'analisi propone due scenari diversi, che tengono conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dei relativi riflessi sui consumatori: lo scenario conservativo, che prevede una crescita del mercato dei veicoli elettrici contenuta nel breve e nel medio periodo, e lo scenario accelerato, che presenta un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio-lungo periodo.

Nel primo caso si stima che al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in.

Nel 2035 saranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità.

Sotto il profilo infrastrutturale, invece, si prevede al 2030 la presenza in Italia di 115.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 198.000 al 2035, con una composizione che vedrà al termine dell'orizzonte considerato il 52% di punti in corrente alternata (AC), il 36% di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% ultraveloce con potenza dai 150 kW in su.

Proprio le colonnine ad altissima potenza saranno protagoniste assolute lungo le autostrade (circa 4.000 punti di ricarica al 2030 e 7.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC). Dal punto di vista della ricarica privata, invece, si stima un numero di punti di ricarica domestici pari a 1,5 milioni nel

2030 e a 4,4 milioni nel 2035, a cui sommare rispettivamente 143.000 e 451.000 punti di ricarica in ambito lavorativo. Passando allo scenario accelerato, il report stima al 2030 un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 10,4 e 1 milione di unità.

In questo scenario, sul fronte infrastrutturale si prevede la presenza sul territorio italiano di 152.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 239.000 al 2035. Di questi ultimi, il 52% sarà in corrente alternata (AC), il 36% sarà di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% sarà di tipo ultraveloce con potenza di almeno 150 kW (HPC).

Guardando alle sole autostrade, lo scenario accelerato prevede la presenza di 5.000 punti di ricarica al 2030 e 9.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC. Quanto alla ricarica privata, vengono stimati 2,1 milioni di punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188.000 e 545.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Enel X: Gostinelli, impegno su punti ricarica auto c'e', ma utilizzo limitato

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 ott - "Abbiamo 22 mila punti di ricarica e abbiamo contribuito alla crescita media annua del mercato italiano che e' stata del 53% negli ultimi anni, quindi l'impegno c'e' ma l'utilizzo delle nostre infrastrutture e' limitato perche' il numero di vetture e' basso". Lo ha detto l'amministratrice delegata di Enel X Francesca Gostinelli nel corso del convegno **Motus-E**. "Se andiamo avanti con questo ritmo anche chi ha fatto investimenti deve riflettere. E' importante che il mercato decolli perche' tutto quello che gira intorno al veicolo elettrico possa prendere forma" ha spiegato.

fon

(RADIOCOR) 01-10-24 18:27:10 (0650)ENE 5 NNNN



Auto: Fusilli (Renault Italia), transizione prosegue lenta rispetto a tappe Ue

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 ott - "La transizione prosegue lentamente rispetto alle tappe imposte dalla Ue: non e' tanto veloce quanto le regole impongono che sia, l'installazione di colonnine in europa ad esempio dovrebbe essere cinque-sei volte superiore a quello che e' oggi". Lo ha sottolineato l'amministratore delegato di Renault Italia, Raffaele Fusilli, nel suo intervento al convegno di **Motus-E**.

"Se guardiamo al 2035 stiamo parlando di 10 milioni di auto.

La domanda e' da dove vengono quelle auto: dall'Europa o dalla Cina? Il sistema industriale cinese ha un costo del lavoro del 40% piu' basso, una produttivita' piu' del 40% piu' alta e che controlla l'80% della filiera - ha spiegato - La Cina sostiene la filiera industriale, gli Usa sostiene con miliardi di dollari il consumatore finale, l'Europa sostiene i regolamenti e le sanzioni. Dobbiamo giocare come squadra".

fon

(RADIOCOR) 01-10-24 18:19:03 (0647)EURO 5 NNNN



Auto: Moroni (Mimit), in 3 mesi oltre 7mila richieste bonus colonnine elettriche

'Oltre 8,5 milioni di euro di incentivi prenotati' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 ott - 'In tre mesi abbiamo già' superato le richieste di incentivi degli anni precedenti con circa 7300 richieste pari a oltre 8,5 milioni di euro di incentivi prenotati'. Lo ha detto Alessandro Moroni, dirigente della divisione Mobilità sostenibile, automazione e logistica del ministero delle Imprese e del Made in Italy, parlando al convegno organizzato da **Motus-E** sull'auto elettrica, con riferimento al bonus colonnine domestiche per incentivare privati e condomini nell'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. La presentazione delle domande per accedere al bonus è partita nei primi giorni di luglio e scade il 31 dicembre.

'Se da un punto di vista della penetrazione del veicolo elettrico in Italia siamo un po' indietro, dal punto di vista dell'industria della ricarica siamo una eccellenza ed è nostro dovere promuoverlo e supportarlo in ogni modo - ha aggiunto - Abbiamo bisogno di agire sia sul lato della domanda e i risultati quest'anno sono incoraggianti e promettenti, ma sappiamo c'è una aggressione estera low-cost di quella che è una eccellenza. Per questo dobbiamo capire come incentivare le adozioni per spingere a scegliere quelle a più alto valore aggiunto e a più alto contenuto tecnologico'.

Moroni ha poi indicato che a breve il ministero promuoverà ulteriori iniziative a supporto delle medie imprese della filiera della ricarica elettrica che stanno pagando il confronto con una competizione più ampia sul mercato globale. Dobbiamo creare strumenti per aziende come contratti di sviluppo con soglie più agevoli e rifinanziando la nuova Sabatini per le pmi'.

fon

(RADIOCOR) 01-10-24 18:37:04 (0656)ENE,INF 5 NNNN



Auto: studio Motus-E /PwC, fino 5,8 mln di punti ricarica elettrica al 2035

Quelli 'pubblici' fino a 240mila in scenario piu' favorevole (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 1 ott - Entro il 2035, anno dello stop alla produzione di motori endotermici, l'Italia avra' fino a 5,8 milioni di punti di ricarica per i veicoli elettrici tra 198-239mila punti a uso pubblico (57mila quelli gia' installati), per i quali sono previsti investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, e oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. E' la stima dello studio 'Il futuro della mobilita' elettrica in Italia @2035 presentato da **Motus-E** e PwC Strategy. L'analisi propone due scenari elaborati in modo prudenziale e tengono conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dei relativi riflessi sui consumatori. Nello scenario conservativo, al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in e nel 2035 arriveranno rispettivamente a 8,6 e 1,2 milioni: per le infrastrutture di ricarica la stima e' di 115mila punti a uso pubblico nel 2030 e 198mila al 2035 (52% corrente alternata, 36% di tipo veloce a corrente continua fino a 149kW di potenza, 12% ultraveloce da almeno 150 kW) mentre i punti domestici saranno 1,5 milioni nel 2030 e 4,4 milioni nel 2035 a cui si sommano quelli aziendali (143mila nel 2030 e 451mila nel 2035). Nello scenario 'accelerato' circoleranno 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in nel 2030 mentre nel 2035 saranno rispettivamente 10,4 milioni e 1 milione: i punti ricarica a uso pubblico sono stimati a 152mila tra sei anni e a 239mila nel 2035, mentre quelli domestici a 2,1 milioni nel 2030 e a 5,3 milioni nel 2035 a cui si sommano le ricariche in ambito lavorativo (188mila nel 2030, 545mila nel 2035).

'Il mercato italiano e' indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che puo' essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli - argomenta Fabio Pressi presidente di **Motus-E** - 'Centrale sara' quindi il piano di incentivi triennale anticipato dal ministro Urso nell'ultima riunione del Tavolo Automotive, per il quale serve accelerare ora la messa a terra delle risorse per scongiurare un nuovo blocco del mercato', ma anche 'una revisione della fiscalita' delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni '90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell'usato elettrico'.

Fon

(RADIOCOR) 01-10-24 16:30:00 (0540) 5 NNNN



Auto elettriche, in Italia fino a 5,8 milioni di punti di ricarica totali al 2035

Automotive Rossana Prezioso

1 Ottobre 2024

Attualmente la Penisola conta circa 57.000 punti di ricarica a uso pubblico

Entro il 2035 l'Italia dovrebbe avere un'infrastruttura che dovrebbe contare tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici. Un obiettivo che potrebbe essere raggiunto grazie ad investimenti privati fino a 4 miliardi di euro. La fotografia è quella scattata dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato oggi a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy& in occasione dell'evento "Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia"

Attualmente la Penisola conta circa 57.000 punti di ricarica a uso pubblico ma secondo gli scenari elaborati dall'analisi, elaborati entrambi in modo prudenziale che considera anche l'incertezza normativa si possono prevedere due possibilità. La prima è quella che contempla uno Scenario Conservativo ovvero crescita del mercato dei veicoli elettrici contenuta nel breve e nel medio periodo. Il secondo è quello dello Scenario Accelerato, caratterizzato da un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio-lungo periodo.

Nel primo caso, al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in che nel 2035 diventeranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità. Sulla rete si prevedono 115.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 198.000 al 2035. Lo studio prende in esame anche un possibile sviluppo dell'infrastruttura di ricarica privata. In questo caso i punti di ricarica domestici saranno pari a 1,5 milioni nel 2030 e a 4,4 milioni nel 2035, a cui sommare rispettivamente 143.000 e 451.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

Lo Scenario Accelerato, invece, prevede al 2030 un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in che, al 2035 saranno rispettivamente 10,4 e 1 milione di unità. Sul territorio italiano ci saranno 152.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 239.000 al 2035. Sul fronte della ricarica privata, nello Scenario Accelerato vengono stimati 2,1 milioni di punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188.000 e 545.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

FOTO: shutterstock



Auto elettriche: a settembre immatricolazioni a +27,3% (vs settembre 2023)



Mercato italiano delle auto elettriche in crescita a settembre, mese durante il quale sono state immatricolate 6.308 vetture full electric (+27,3% rispetto a settembre 2023) con un quota di mercato del 5,2% (dal 3,6% di settembre 2023).

Nei primi 9 mesi del 2024 le auto elettriche immatricolate in Italia sono 47.559 (+3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), con una market share di poco inferiore al 4%, in lieve aumento rispetto al periodo gennaio-settembre 2023.

Al 30 settembre il parco circolante elettrico italiano si attesta su 261.731 auto.

Infine, considerando tutte le alimentazioni, il mercato auto italiano segna a settembre una contrazione dell'11% a 121.666 unità immatricolate, e un passo avanti del 2,1% nei 9 mesi a quota 1.181.117 immatricolazioni.

«La volatilità delle immatricolazioni di auto elettriche di questi mesi riflette l'andamento delle consegne dopo l'impennata di ordini dello scorso giugno, quando gli incentivi messi a disposizione sono andati esauriti in appena 9 ore» afferma il presidente di **Motus-E, Fabio Pressi**, sottolineando che «se da un lato quanto accaduto evidenzia l'attenzione degli italiani verso questa tecnologia, dall'altro dimostra l'importanza della programmazione delle politiche incentivanti. Un'esigenza meritoriamente riconosciuta dallo stesso ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in occasione della riunione di agosto del Tavolo Automotive, in cui è stato preannunciato un nuovo piano pluriennale di agevolazioni di cui diventa ora essenziale pianificare rapidamente la messa a terra delle risorse, per scongiurare l'asincronia tra annunci ed effettiva disponibilità del bonus che ha fortemente penalizzato il mercato nella prima metà del 2024».



Auto elettriche - L'Italia potrebbe raggiungere i 6 milioni di punti di ricarica entro il 2035



Sono ormai noti i ritardi dell'Italia sul fronte della mobilità elettrica: il nostro Paese paga diversi fattori, tra cui spicca lo scarso sviluppo delle reti di ricarica. Tuttavia, non mancano segnali positivi per il futuro. Secondo uno studio dell'associazione **Motus-E** e della società di consulenza PwC Strategy&, il nostro Paese potrebbe arrivare a quasi 6 milioni di punti di ricarica entro il 2035, data prevista dall'Europa per lo stop alla vendita di auto a benzina e diesel, anche grazie investimenti privati per 4 miliardi di euro solo sulle colonnine a uso pubblico. In particolare, la ricerca tiene conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dai relativi riflessi sui consumatori e parte dalla consistenza del parco circolante e dai circa 57 mila punti pubblici già installati, per elaborare - in modo prudenziale - due scenari: vediamo di cosa si tratta. Due ipotesi per il futuro. Il primo scenario (conservativo) stima al 2030 2,6 milioni di Bev sulle strade e al 2035 8,6 milioni

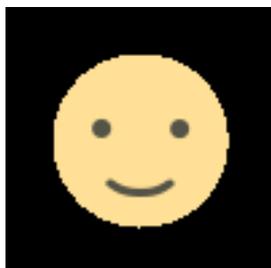
Sono ormai noti i ritardi dell'Italia sul fronte della **mobilità elettrica**: il nostro Paese paga diversi fattori, tra cui spicca lo scarso sviluppo delle **reti di ricarica**. Tuttavia, non mancano segnali positivi per il futuro. Secondo uno studio dell'associazione **Motus-E** e della società di consulenza PwC Strategy&, il nostro Paese potrebbe arrivare a quasi 6 milioni di punti di ricarica entro il 2035, data prevista dall'Europa per lo stop alla vendita di auto a benzina e diesel, anche grazie investimenti privati per 4 miliardi di euro solo sulle colonnine a uso pubblico. In particolare, la ricerca tiene conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dai relativi riflessi sui consumatori e parte dalla consistenza del parco circolante e dai circa 57 mila punti pubblici già installati, per elaborare - in modo prudenziale - due scenari: vediamo di cosa si tratta.

Due ipotesi per il futuro. Il primo scenario (conservativo) stima al 2030 2,6 milioni di Bev sulle strade e al 2035 8,6 milioni (1,2 milioni di ibride plug-in in entrambi i casi). Inoltre sono previste, rispettivamente, 115 mila e 198 mila colonnine pubbliche: il 52% AC (corrente alternata), il 36% DC (corrente continua fino a 149 kW) e il 12% HPC (oltre 150 kW). Le autostrade conteranno circa 4.000 punti al 2030 e 7.000 al 2035 (79% HPC, 21% DC). Inoltre, le prese domestiche saranno, rispettivamente, 1,5 milioni al 2030 e 4,4

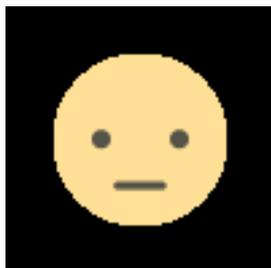
milioni al 2035, mentre quelle aziendali saliranno a 143 mila e 451 mila rispettivamente. Infine, si stima al 2035 un incremento dei consumi per la ricarica di 23 TWh, meno dell'8% dell'attuale domanda. Il secondo scenario (accelerato) stima una crescita del parco circolante, tra il 2030 e il 2035, da 3,6 milioni a 10,4 milioni (con le Phev stabili a 1 milione) e dei punti pubblici da 152 mila a 239 mila. Lungo le autostrade si passerà da 5.000 a 9.000 punti (la ripartizione tra le tipologie di corrente non cambia rispetto al precedente scenario, né per le pubbliche né per quelle autostradali), per i privati da 2,1 milioni a 5,2 milioni di prese e per le aziende da 188 mila a 545 mila. La crescita della domanda per la ricarica si stima in 28 TWh, meno del 10% del totale: pertanto, viene considerata "marginale rispetto ai consumi nazionali" e "pienamente compatibile con il sistema elettrico italiano".

Serve un piano di supporto. "Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile politica industriale di rilancio per l'automotive", commenta il presidente di **Motus-E Fabio Pressi**, secondo il quale, per seguire il dettato del **Rapporto Draghi**, "occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria. In questo quadro", conclude Pressi, "il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che potrà essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli".

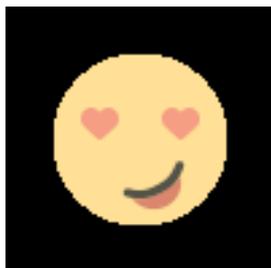
Qual è la vostra reazione?



0
Mi piace



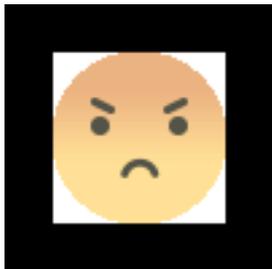
0
Non mi piace



0
Lo amo



0
Divertente



0
Furioso



0
Triste



0
Wow



Ecco quante colonnine per la ricarica delle auto elettriche ci saranno nel 2035 in Italia



1. HOME
2. Il Mondo delle Auto
3. Notizie

In questi giorni a Roma è stato mostrato lo studio *"Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035"*, condotto da **Motus-E** e PwC Strategy&. Con una ricerca basata su numerosi dati attuali, combinati agli investimenti previsti per i prossimi 10 anni, si arrivati ad una stima sul numero di colonnine che avremo in Italia entro il 2035.

Secondo i due enti appena citati, **l'Italia conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica** pubblici per veicoli elettrici grazie ad investimenti privati fino a 4 miliardi di euro (nel frattempo abbiamo tutte le colonnine in una sola app). I punti di ricarica domestici e aziendali ammonteranno invece a 5 milioni di unità.

Come mai però la forbice consente una oscillazione di circa 40.000 colonnine? Il fatto è che **Motus-E** e PwC Strategy& hanno inquadrato due scenari distinti, il primo più conservativo, il secondo accelerato. In base al primo si stima che entro il 2030 in Italia circoleranno 2,6 milioni di veicoli puramente elettrici affiancati da 1,2 milioni di vetture plug-in hybrid, mentre per il 2035 saremo rispettivamente a 8,6 e 1,2 milioni di unità. Per quanto concerne l'infrastruttura invece dovremmo avere 115.000 punti di ricarica entro il 2030, che aumenteranno a 198.000 per il 2035. Il 52 per cento di essi sarà a corrente alternata, **il 36 per cento a corrente continua a 149 kW** e il 12 per cento a tecnologia ultraveloce con potenze superiori a 150 kW. Lo scenario evidenzia anche un incremento dei consumi elettrici nazionali di 23 TWh che, ovviamente, saranno necessari se si vuole elettrificare il parco veicoli.

Lo scenario accelerato invece stima 3,6 milioni di veicoli elettrici circolanti al 2030, a cui si devono sommare 1 milione di esemplari plug-in hybrid. Al 2035 invece ammonteranno rispettivamente a **10,4 e 1 milione di unità totali**. Se così sarà avremo quindi 152.000 punti di ricarica pubblici nel 2030 e 239.000 nel 2035 con una suddivisione della tecnologia in percentuali simile a quella menzionata precedentemente. Infine l'incremento del fabbisogno energetico totale ammonterà a 28 TWh.

Nel frattempo però saprete di certo che in Italia la vendita di auto elettriche non decolla

affatto. lo stesso CEO di Renault, Luca De Meo, ha sottolineato che la vendita di EV non raggiunge le aspettative. Questo però non esclude un cambio di rotta nei prossimi anni.

Auto Accessori Lupex - Tuta Moto Impermeabile Antipioggia Antive è uno dei più venduti oggi su





Auto elettriche, quanti punti di ricarica ci saranno nel 2035 in Italia?



Si parla spesso della necessità di accelerare la crescita della rete di ricarica per renderla molto più capillare. Un lavoro da fare per **rendere i rifornimenti di energia più semplici** e sostenere lo sviluppo del mercato delle auto elettriche. Come sta crescendo l'infrastruttura italiana? **Motus-E**, in collaborazione con PwC Strategy&, ha pubblicato la ricerca "*Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035*" da cui emerge che il nostro Paese potrà contare entro il 2035 su di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali.

Per realizzare questo report si è partiti valutando le dimensioni dell'attuale parco circolante di auto elettriche e le dimensioni dell'infrastruttura di ricarica a uso pubblico (circa 57 mila punti di ricarica). Inoltre, lo studio tiene in considerazione, spiega **Motus-E**, le ultime evoluzioni regolatorie e di mercato, le previsioni di penetrazione in Italia dei veicoli elettrici e ibridi plug-in (considerando le auto e i veicoli commerciali), nonché le stime di crescita dell'infrastruttura di ricarica, estendendo l'orizzonte temporale considerato fino al 2035 quando ci sarà lo stop alla vendita delle nuove auto endotermiche in Unione Europea.

DUE SCENARI PER IL FUTURO

Lo studio **propone due scenari**. Il primo "*Conservativo*" che prevede una crescita del mercato dei veicoli elettrici contenuta nel breve e nel medio periodo, e lo Scenario "*Accelerato*", che presenta un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio e lungo periodo.

Scenario Conservativo

Entriamo più nel dettaglio. Nello scenario definito come "Conservativo" si stima che al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità.

Per il 2030 si prevede la presenza di 115.000 punti di ricarica a uso pubblico e 198.000 al 2035. Nello specifico, al termine del periodo, quelli a corrente alternata saranno il 52%, quelli a corrente continua fino a 149 kW (DC) il 36% e quelli HPC il 12%. Nelle autostrade si conteranno circa 4.000 punti di ricarica al 2030 e 7.000 al 2035, tutti in

corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC.

Per quanto riguarda, invece, l'infrastruttura privata, lo studio stima un numero di punti di ricarica domestici pari a 1,5 milioni nel 2030 e a 4,4 milioni nel 2035, a cui sommare rispettivamente 143.000 e 451.000 punti di ricarica in ambito lavorativo. L'analisi va anche a valutare la domanda di energia. In questo scenario si stima al 2035 un incremento dei consumi elettrici nazionali (considerando la ricarica pubblica e privata) pari a 23 TWh, che rappresenta meno dell'8% dell'attuale domanda elettrica complessiva italiana



Scenario Accelerato

Passando al secondo scenario ipotizzato dallo studio, si stima che al 2030 ci sia un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 10,4 e 1 milione di unità. L'infrastruttura sarà composta da 152.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 239.000 al 2035. Di questi ultimi, il 52% sarà in corrente alternata (AC), il 36% sarà di tipo in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% sarà di tipo ultraveloce con potenza di almeno 150 kW (HPC).

Per quanto riguarda le autostrade, secondo questo scenario ci saranno 5.000 punti di ricarica al 2030 e 9.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC. L'infrastruttura privata conterà, invece, 2,1 milioni di punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188.000 e 545.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

Parlando, invece, dei consumi energetici, si stima un incremento di 28 TWh, meno del 10% della domanda elettrica complessiva. Secondo l'indagine, si tratta di un incremento compatibile con il sistema elettrico italiano, già ampiamente in grado negli anni scorsi di soddisfare livelli di consumo superiori a quelli previsti nei più ambiziosi scenari di elettrificazione.

SERVE UNA POLITICA INDUSTRIALE

Presentando lo studio, il presidente di **Motus-E**, **Fabio Pressi**, sottolinea la **necessità di una politica industriale** di rilancio per l'automotive.

Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile politica industriale di rilancio per l'automotive. Per seguire l'approccio orientato all'innovazione sostenuto dal Rapporto Draghi occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che

stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria.

Il mercato italiano è chiaramente in ritardo ma ha un grande potenziale di crescita grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica. Molto importante per il futuro sarà il nuovo piano triennale di incentivi a cui il Governo sta lavorando.

In questo quadro il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli. Centrale sarà quindi il piano di incentivi triennale anticipato dal ministro Urso nell'ultima riunione del Tavolo Automotive, per il quale accelerare ora la messa a terra delle risorse per scongiurare un nuovo blocco del mercato, ma anche una revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni '90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell'usato elettrico.



Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro il 2035



Il prossimo video partirà tra
5

secondi
(annulla)

ROMA (ITALPRESS) - L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da [Motus-E](#) e PwC Strategy&.
f04/mgg/gtr]

ALTRI VIDEO DELLA CATEGORIA



Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035



ROMA (ITALPRESS) - L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy&.

loading...



Motus-E: immatricolazioni auto elettriche in crescita a settembre, ma la quota di mercato rimane trascurabile

• AZIENDE INDUSTRIALI

Al 30 settembre il parco circolante elettrico italiano risulta composto da 261.731 auto

2 Ottobre 2024

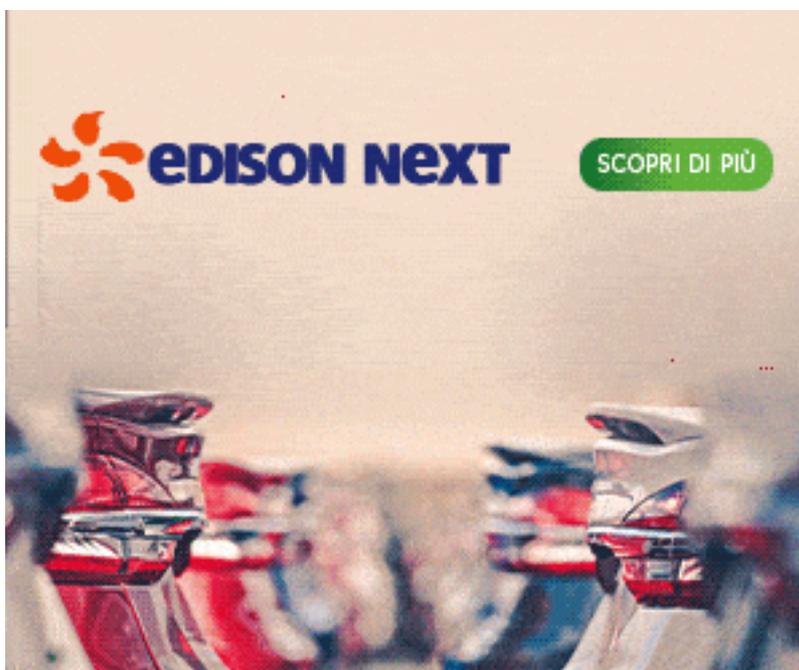
La 500e è una delle auto elettriche più vendute in Italia, ma i numeri sono comunque molto bassi.

Nonostante la crisi automotive il mercato italiano delle auto elettriche accelera a settembre. Il mese scorso sono state infatti immatricolate in Italia **6.308 vetture full electric, in crescita del 27,3% rispetto a settembre 2023**, con una quota di mercato pari al 5,2% (dal 3,6% di settembre 2023). Nei primi 9 mesi del 2024 le auto elettriche registrate nella Penisola **sono 47.559, in aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso**, con una market share di poco inferiore al 4%, in lieve aumento rispetto al periodo gennaio-settembre 2023. Al 30 settembre il parco circolante elettrico italiano risulta composto da 261.731 auto. Considerando tutte le alimentazioni, il mercato auto italiano segna a settembre una contrazione dell'11% a 121.666 unità immatricolate, e un passo avanti del 2,1% nei 9 mesi a quota 1.181.117 immatricolazioni.

«La volatilità delle immatricolazioni di auto elettriche di questi mesi riflette l'andamento delle consegne dopo l'impennata di ordini dello scorso giugno, quando gli incentivi messi a disposizione sono andati esauriti in appena 9 ore» commenta il presidente di **Motus-E, Fabio Pressi**, sottolineando che «se da un lato quanto accaduto evidenzia l'attenzione degli italiani verso questa tecnologia, dall'altro dimostra l'importanza della programmazione delle politiche incentivanti».

«Un'esigenza meritoriamente riconosciuta dallo stesso **ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso**, in occasione della riunione di agosto del Tavolo Automotive, in cui è stato preannunciato un nuovo piano pluriennale di agevolazioni», conclude Pressi, «di cui diventa ora essenziale pianificare rapidamente la messa a terra delle risorse, per scongiurare l'asincronia tra annunci ed effettiva disponibilità del bonus che ha fortemente penalizzato il mercato nella prima metà del 2024».







Quante auto elettriche e colonnine ci saranno in Italia nel 2035?



Un nuovo studio traccia gli scenari: i punti di ricarica pubblici saranno almeno 198.000, mentre le vetture arriveranno a oltre 2,5 milioni

Motus-E ha presentato lo studio “Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035” e, secondo quanto affermato nel documento, nel nostro Paese, rispetto agli attuali 57.000 punti di ricarica a uso pubblico per veicoli elettrici, tra 11 anni ce ne saranno installati tra i **198.000** e i **239.000**. A questi si aggiungeranno tra i **4,4** e i **5,3 milioni** di punti di ricarica domestici e tra i **451.000** e i **545.000** punti di ricarica aziendali.

La ricerca, realizzata in collaborazione con **PwC Strategy&**, afferma che la crescita dell'infrastruttura di ricarica sarà sostenuta da investimenti privati fino a 4 miliardi di euro e accompagnerà la crescita dell'auto elettrica nel nostro Paese. Scendiamo un po' più in dettaglio.

Nel realizzare le proprie previsioni, **Motus-E** ha tracciato **due scenari possibili**, elaborati entrambi in modo prudenziale e tenendo conto dell'incertezza normativa che anima il periodo e delle ripercussioni che questo clima dai contorni sfumati ha sugli automobilisti e sulla loro propensione all'acquisto.

Lo scenario conservativo

L'associazione ha tracciato uno scenario conservativo che prevede che nel 2030 sulle nostre strade circoleranno **2,6 milioni di veicoli elettrici** (con quota di mercato al 39%) e 1,2 milioni di veicoli ibridi plug-in. Nel 2035 le due categorie arriveranno rispettivamente a **8,6** e 1,2 milioni di unità.



Ionity

Auto elettriche in carica

Sempre secondo questo scenario, i punti di ricarica pubblici arriveranno a 115.000 nel 2030 e a 198.000 nel 2035. Di questi, il **52%** sarà a corrente alternata, il **36%** a corrente continua fino a 149 kW (fast) e il **12%** a corrente continua da 150 kW in su (ultrafast). Questo tipo di colonnine ultrafast sarà presente soprattutto in autostrada, dove si arriverà ad avere 4.000 punti nel 2030 e 7.000 punti nel 2035. Sarebbero tutti a corrente continua (79% ultrafast e 21% fast).

- Punti ricarica pubblica in **AC**: 52%
- Punti di ricarica pubblica in **CC fino a 149 kW**: 36%

- Punti di ricarica pubblica in **CC da 150 kW in su**: 12%

Lo scenario "accelerato"

Motus-E ha previsto anche che la transizione possa correre più velocemente. In uno scenario accelerato si prevede che nel 2030 le auto elettriche del parco circolante possano essere **8,6 milioni**, con le plug-in hybrid a 1 milione di esemplari, mentre la quota di mercato dei BEV sarebbe del 56%. Con questo trend si arriverebbe al 2035 con **10,4 milioni** di auto elettriche e le PHEV ancora ferme a 1 milione.

Per quanto riguarda la rete, nel 2030 i punti di ricarica a uso pubblico arriverebbero a 152.000 nel 2030 e a 239.000 nel 2035. Anche in questo caso il 52% sarebbe a corrente alternata, il 36% di tipo fast e il 12% di tipo ultrafast. In autostrada i punti di ricarica sarebbero 5.000 nel 2030 e 9.000 nel 2035.

Scenario conservativo
Scenario accelerato

BEV circolanti in Italia nel 2030	2,6 milioni	3,6 milioni
BEV circolanti in Italia nel 2035	8,6 milioni	10,4 milioni
Quota di mercato BEV	39%	56%
PHEV circolanti in Italia nel 2030	1,2 milioni	1 milione
PHEV circolanti in Italia nel 2035	1,2 milioni	1 milione
Punti di ricarica pubblici nel 2030	115.000	198.000
Punti di ricarica pubblici nel 2035	152.000	239.000
Punti di ricarica domestica nel 2035	4,4 milioni	5,3 milioni
Punti di ricarica aziendali nel 2035	451.000	545.000

I consumi non fanno paura

Considerando che al giorno d'oggi le auto elettriche circolanti in Italia sono solo poco più di 250.000 (stando ai dati di **Motus-E**, a giugno 2024 erano 251.023), pensare a incrementi così consistenti fa venire in mente una domanda: che conseguenze potranno esserci sulla rete elettrica nazionale?

Motus-E spiega che anche prendendo per buoni i numeri dello scenario "accelerato" l'incremento di domanda di elettricità per la ricarica dei veicoli risulta marginale rispetto ai consumi elettrici nazionali. Con un valore di circa 28 TWh ci si fermerebbe al di sotto del 10% della domanda complessiva.
L'Italia deve correre

Fabio Pressi, presidente di **Motus-E**, ha così commentato il panorama europeo e italiano: "Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile **politica** industriale di **rilancio** per l'automotive. Occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria".

"In questo quadro - ha aggiunto Pressi - il mercato italiano è indubbiamente in **ritardo** rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme **potenziale di crescita** sull'elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli".

Giorgio Biscardini, partner PwC Strategy&, ha spiegato: "Sebbene la velocità con cui gli obiettivi di elettrificazione verranno raggiunti sia ancora in discussione, ci troviamo di fronte ad un **cambiamento epocale** nell'industria dei trasporti su gomma, rispetto al quale la direzione è chiara e tracciata. Ciò comporterà investimenti molto rilevanti nello sviluppo di infrastrutture e tecnologie innovative, nella filiera della ricarica come nel comparto automotive. Si tratta di un'opportunità da non perdere per le aziende del nostro Paese".



Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035

02 Ottobre 2024 Off Di italpress ROMA (ITALPRESS) – L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy&.

f04/mgg/gtr

<https://video.italpress.com/play/mp4/video/WBVE>

Post Views:

Mi piace:

Mi piace

Caricamento...

Articoli correlati

ROMA (ITALPRESS) – ACEA, tramite le sue controllate ACEA Energia e ACEA Innovation, e Plenitude, attraverso la sua società Be Charge dedicata alla mobilità elettrica, hanno firmato un accordo di interoperabilità che permette di accedere, con le App "ACEA e-mobility" e "Be Charge", ai servizi di ricarica per veicoli elettrici...

In "Italpress"

Inaugurata a Palermo la prima stazione per la ricarica veloce dei veicoli elettrici di Enel X Way, la nuova global business line del Gruppo Enel interamente dedicata alla mobilità elettrica. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco Leoluca Orlando e Claudia La Rosa, responsabile Sud Italia - Progettazione e Installazione...

In "Italpress"

STRASBURGO (FRANCIA) (ITALPRESS) – Per aiutare l'Unione Europea a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica, gli eurodeputati chiedono stazioni di ricarica per le auto elettriche ogni 60 km e minori emissioni delle navi. Il Parlamento Europeo ha infatti adottato la posizione negoziale sulla proposta legislativa per la diffusione di stazioni di rifornimento...

In "Italpress"

Contenuto Pubblicitario



Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035



- Video News
- Economia
- Motori
- Pillole

2 Ottobre 2024

ROMA (ITALPRESS) - L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da Motus-E e PwC Strategy&. f04/mgg/gtr



Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035



Condividi questo articolo:

ROMA (ITALPRESS) – L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy&.

f04/mgg/gtr

Sponsor





Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035

2 Ottobre 2024

Your browser does not support the video tag.

ROMA (ITALPRESS) – L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da Motus-E e PwC Strategy&f04/mgg/gtr



Mobilità elettrica in Italia: entro il 2035 fino a 5,8 milioni di punti di ricarica e investimenti per 4 miliardi



Immagine a scopo illustrativo realizzata con l'Intelligenza Artificiale © MeteoWeb MeteoWeb

Entro il 2035, l'Italia disporrà di una rete di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici che comprenderà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica pubblici, sostenuta da investimenti privati fino a 4 miliardi di euro. A questi si aggiungeranno oltre 5 milioni di punti di ricarica privati, distribuiti tra abitazioni e aziende.

Questi dati emergono dallo studio *"Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035"*, presentato oggi a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy& durante l'evento *"Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia"*, che ha coinvolto rappresentanti istituzionali e leader dei settori automotive ed energia.

Il rapporto, basato sulla situazione attuale del parco veicoli elettrici in Italia, che conta già circa **57.000 punti di ricarica pubblici**, offre una proiezione sull'evoluzione del mercato dei veicoli elettrici e ibridi plug-in (sia auto che veicoli commerciali) fino al 2035, aggiornando le previsioni alla luce delle ultime novità normative e di mercato.

Lo studio propone due possibili scenari, entrambi sviluppati in modo prudente, tenendo conto dell'incertezza normativa che ancora caratterizza il settore e i suoi effetti sui consumatori. Lo **"Scenario Conservativo"** prevede una crescita contenuta del mercato dei veicoli elettrici nel breve e medio termine, mentre lo **"Scenario Accelerato"** prospetta un andamento simile nel breve periodo ma con un'accelerazione più decisa nel medio-lungo termine.

L'analisi sottolinea come le decisioni future in merito a regolamentazioni e incentivi saranno cruciali per determinare la traiettoria di sviluppo del mercato e dell'infrastruttura di ricarica, rendendo il 2035 un anno chiave per la mobilità sostenibile in Italia.



Sei milioni di colonnine di ricarica elettrica entro il 2035: lo studio

moveo.telepass.com/6-milioni-di-colonnine-di-ricarica-entro-il-2035

Claudio Vittozzi

2 ottobre 2024



Lineup

È un obiettivo incredibile ma che l'Italia potrebbe raggiungere entro il 2035: ben 6 milioni di punti e colonnine di ricarica sparsi sul territorio, aggiornate su una mappa precisa, per garantire a chi guida le auto elettriche un supporto costante.

La carenza di colonnine di ricarica in Italia, come sottolineato nei mesi scorsi anche dagli esperti di Acea, rischia di rallentare la diffusione di auto elettriche sul territorio.

Nonostante le stazioni di ricarica Ultrafast in autostrada, il problema resta. Tuttavia, secondo lo studio realizzato da Motus-E in collaborazione con PwC Strategy&, in Italia potrebbero essere installate circa **6 milioni di colonnine e punti di ricarica** entro il 2035.

I numeri delle colonnine di ricarica in Italia: gli scenari possibili

La data del 2035, stessa deadline per il possibile stop in UE alla vendita di motori a benzina e diesel, non è casuale. Lo studio realizzato dall'associazione Motus-E in collaborazione con PwC Strategy& cui abbiamo accennato in apertura è basato sui circa **57mila punti di ricarica pubblici** esistenti – e facilmente individuabili sul territorio – elaborando due situazioni che potrebbero divenire concrete grazie a investimenti, privati e pubblici, dal **valore di 4 miliardi di euro**.

Il primo scenario prevede che entro il 2030 circoleranno sulle strade italiane ben **2,6 milioni di Bev**, numero che si alzerà a **8,6 milioni** nel 2035. In questo contesto, il parco circolante includerà 1,2 milioni di auto ibride. Si stima dunque aumenterà il numero di colonnine pubbliche, toccando quota 115 mila per il 2030 e 198 mila per il 2035.



Occorre considerare anche l'aumento delle wall box e delle colonnine di ricarica domestiche, stimato a 1,5 milioni nel 2030 e 4,4 milioni nel 2035. Vanno aggiunte le stazioni di ricarica aziendali che passeranno da 143 mila a 451 mila nel giro di 5 anni. In questo caso, il rapporto stima un incremento dei consumi per la ricarica di 23 TWh, meno dell'8% attuale.

Il secondo scenario è meno conservativo e decisamente accelerato. Motus-E prevede una crescita delle Bev tra il 2030 e il 2035 da **3,6 milioni a 10,4 milioni**.

Conseguenzialmente, i punti pubblici per la ricarica elettrica passerebbero **da 152 mila a 239 mila unità**. Anche sulle autostrade potrebbero esserci numeri imponenti, tra le 5 mila e le 9 mila unità. In questo scenario, c'è un incremento dei consumi per la ricarica di 28 TWh, meno del 10% attuale.

Un piano che necessita del giusto supporto

Questi due scenari potrebbero accelerare la transizione elettrica in Italia ma come afferma il presidente di Motus-E **Fabio Pressi**, c'è bisogno del giusto supporto. Si auspica una politica industriale di rilancio per l'automotive, soprattutto per colmare il divario che separa l'Italia da altre realtà europee, in primis la Norvegia.

Gli interventi sulle infrastrutture – pubbliche e private – di ricarica, dunque, dovrebbero supportare la crescita delle auto elettriche in Italia.

Articolo Modificato Il:2 Ottobre 2024



Quante colonnine ci saranno in Italia nel 2035?

Un nuovo studio traccia due scenari possibili: i punti di ricarica pubblici per auto elettriche saranno tra i 198.000 e i 239.000. **Motus-E** ha presentato lo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035" e, secondo quanto affermato nel documento, nel nostro Paese, rispetto agli attuali 57.000 punti di ricarica a uso pubblico per veicoli elettrici, tra 11 anni ce ne saranno installati tra i 198.000 e i 239.000. A questi si aggiungeranno tra i 4,4 e i 5,3 milioni di punti di ricarica domestici e tra i 451.000 e i 545.000 punti di ricarica aziendali. La ricerca, realizzata in collaborazione con PwC Strategy&, afferma che la crescita dell'infrastruttura di ricarica sarà sostenuta da investimenti privati fino a 4 miliardi di euro e accompagnerà la crescita dell'auto elettrica nel nostro Paese. Scendiamo un po' più in dettaglio. Nel realizzare le proprie previsioni, **Motus-E** ha tracciato due scenari possibili, elaborati entrambi in modo prudenziale e tenendo conto dell'incertezza normativa che anima il periodo e delle ripercussioni che questo clima dai contorni sfumati ha sugli automobilisti e sulla loro propensione all'acquisto. Lo scenario conservativo L'associazione ha tracciato uno scenario conservativo che prevede che nel 2030 sulle nostre strade circoleranno 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di veicoli ibridi plug-in. Nel 2035 le due categorie arriveranno rispettivamente a 8,6 e 1,2 milioni di unità. Sempre secondo questo scenario, i punti di ricarica pubblici arriveranno a 115.000 nel 2030 e a 198.000 nel 2035. Di questi, il 52% sarà a corrente alternata, il 36% a corrente continua fino a 149 kW (fast) e il 12% a corrente continua da 150 kW in su (ultrafast). Questo tipo di colonnine ultrafast sarà presente soprattutto in autostrada, dove si arriverà ad avere 4.000 punti nel 2030 e 7.000 punti nel 2035. Sarebbero tutti a corrente continua (79% ultrafast e 21% fast). Punti ricarica pubblica in AC: 52% Punti di ricarica pubblica in CC fino a 149 kW: 36% Punti di ricarica pubblica in CC da 150 kW in su: 12% Lo scenario "accelerato" **Motus-E** ha previsto anche che la transizione possa correre più velocemente. In uno scenario accelerato si prevede che nel 2030 le auto elettriche del parco circolante possano essere 8,6 milioni, con le plug-in hybrid a 1 milione di esemplari. Con questo trend si arriverebbe al 2035 con 10,4 milioni di auto elettriche e le PHEV ancora ferme a 1 milione. Per quanto riguarda la rete, nel 2030 i punti di ricarica a uso pubblico arriverebbero a 152.000 nel 2030 e a 239.000 nel 2035. Anche in questo caso il 52% sarebbe a corrente alternata, il 36% di tipo fast e il 12% di tipo ultrafast. In autostrada i punti di ricarica sarebbero 5.000 nel 2030 e 9.000 nel 2035. Scenario conservativo Scenario accelerato BEV circolanti in Italia nel 2030 2,6 milioni 3,6 milioni BEV circolanti in Italia nel 2035 8,6 milioni 10,4 milioni PHEV circolanti in Italia nel 2030 1,2 milioni 1 milione PHEV circolanti in Italia nel 2035 1,2 milioni 1 milione Punti di ricarica pubblici nel 2030 115.000 198.000 Punti di ricarica pubblici nel 2035 152.000 239.000 Punti di ricarica domestica nel 2035 4,4 milioni 5,3 milioni Punti di ricarica aziendali nel 2035 451.000 545.000 I consumi non fanno paura Considerando che al giorno d'oggi le auto elettriche circolanti in Italia sono solo poco più di 250.000 (stando ai dati di **Motus-E**, a giugno 2024 erano 251.023), pensare a incrementi così consistenti fa venire in mente una domanda: che conseguenze potranno esserci sulla rete elettrica nazionale? **Motus-E** spiega che anche prendendo per buoni i numeri dello scenario "accelerato" l'incremento di domanda di elettricità per la ricarica dei veicoli risulta marginale rispetto ai consumi elettrici nazionali. Con un valore di circa 28 TWh ci si fermerebbe al di sotto del 10% della domanda complessiva. L'Italia deve correre Fabio Pressi, presidente di **Motus-E**, ha così commentato il panorama europeo e italiano: "Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile politica industriale di rilancio per

l'automotive. Occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria". "In questo quadro - ha aggiunto Pressi - il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli". Giorgio Biscardini, partner PwC Strategy&, ha spiegato: "Sebbene la velocità con cui gli obiettivi di elettrificazione verranno raggiunti sia ancora in discussione, ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale nell'industria dei trasporti su gomma, rispetto al quale la direzione è chiara e tracciata. Ciò comporterà investimenti molto rilevanti nello sviluppo di infrastrutture e tecnologie innovative, nella filiera della ricarica come nel comparto automotive. Si tratta di un'opportunità da non perdere per le aziende del nostro Paese". Come evolve la mobilità elettrica in Italia non avremo meccanici per le auto elettriche? L'auto elettrica divide l'Europa: cosa sta succedendo? Cresce il numero delle colonnine per auto elettriche in Italia Cosa prevede il Governo sull'auto elettrica per i prossimi 6 anni



Il mercato delle auto elettriche è in ripresa in Italia: i dati e le auto più vendute

Pietro Paolucci

02 Ott 2024 - 15:51

Mobilità Elettrica Auto Auto elettriche News commenti



L'ultimo rapporto dell'UNRAE (Unione Nazionale Rappresentati Autoveicoli Esteri) parla chiaro: lo scorso settembre il mercato automobilistico italiano ha registrato una **contrazione del 10,7%** rispetto a un anno fa, con 121.666 nuove immatricolazioni contro le 136.316 di settembre 2023. Si tratta di una situazione che segue l'andamento del mese precedente, ancor più negativo, per un mercato in crisi in cui, stavolta, **spiccano le auto elettriche**, le cui vendite sono cresciute del **29%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La situazione attuale del mercato italiano delle auto elettriche

A settembre sono state immatricolate meno auto rispetto a un anno fa, situazione che si configura tuttavia abbastanza positiva per le auto elettriche, che hanno raggiunto una **quota di mercato del 5,2%**, cioè 1,5 punti percentuali in più rispetto ad agosto 2024 e 1,6 in più rispetto a settembre 2023. C'entrano soprattutto gli incentivi, spiega anche l'UNRAE, che sottolinea anche l'urgenza di nuovi finanziamenti che possano incentivare ulteriormente le persone ad acquistarne di nuove rendendo disponibili i fondi residui degli incentivi 2024, che ammonterebbero a circa 240 milioni di euro.

“Se da un lato quanto accaduto evidenzia l'attenzione degli italiani verso questa tecnologia, dall'altro dimostra l'importanza della programmazione delle **politiche incentivanti**” ha commentato Fabio Pressi, presidente di **Motus-E**, associazione italiana di operatori della filiera automotive, mondo accademico e movimenti di opinione, parole a cui fanno eco quelle di Michele Crisci, presidente di UNRAE: “Nel piano di sostegno alla domanda per il triennio 2025-2027 chiediamo al Governo interventi mirati, tra cui il ripristino dei 250 milioni di euro, parte del miliardo originariamente previsto per il

2025, che sono stati stornati per il Decreto Coesione. Altro punto nodale è la rimozione del price cap per le auto della fascia 0-20 g/Km o, almeno, la sua equiparazione a quello della fascia 21-60 g/Km”.

A seguire le classifiche delle automobili più vendute in Italia, a settembre e nei primi nove mesi del 2024, classifiche dominate entrambe dalle auto di Tesla più economiche, le uniche del marchio acquistabili con il fu Ecobonus per le elettriche.

La classifica delle auto elettriche più vendute in Italia a settembre 2024

1. Tesla Model 3: 1.284 (nell'immagine di copertina)
2. Tesla Model Y: 600
3. Volvo EX30: 418
4. Peugeot e-208: 374
5. Ford Explorer: 219
6. BMW iX1: 217
7. Audi Q4: 212
8. Jeep Avenger: 190
9. Volkswagen ID.3: 162
10. Fiat 500e: 127

La classifica delle auto elettriche più vendute in Italia fra gennaio e settembre 2024

1. Tesla Model 3: 6.854
2. Tesla Model Y: 5.920
3. Volvo EX30: 2.578
4. Jeep Avenger: 2.106
5. BMW iX1: 1.855
6. Fiat 500e: 1.816
7. MG4: 1.663
8. Audi Q4: 1.583
9. smart fortwo: 1.516
10. Renault Twingo: 1.510



Francesco Naso, segretario generale Motus E: «Italia indietro sull'elettrico e sulla mobilità sostenibile»

Direttore: Francesco Condoluci
, aggiornato alle

Home > Sostenibilità > Francesco Naso, segretario generale Motus E: «Italia indietro sull'elettri...

Francesco Naso, segretario generale Motus E, racconta a Notizie.it come l'Italia sia indietro sull'elettrico e sulla mobilità sostenibile.

Il segretario generale Motus E Francesco Naso racconta ai microfoni di Notizie.it quanto l'Italia sia indietro sull'elettrico e sulla mobilità sostenibile: "Rischiame la stagnazione".

di



Redazione Notizie.it Pubblicato il 2 Ottobre 2024 alle 13:05

Altri videoDisclaimer

Notizie.it è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scrivete a info@adhubmedia.com provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

Notizie.it è una testata registrata presso il Tribunale di Milano n.68 in data 01/03/2018
[Back to Top](#)



Auto elettrica, le ragioni del ritardo italiano e come cambiare passo

- **Redazione QualEnergia.it**

- 2 Ottobre 2024

CATEGORIE:

- Mobilità sostenibile

Dati e analisi nello Smart Mobility Report 2024 dell'Energy & Strategy, presentato oggi a Milano. Intanto settembre fa registrare una ripresa del venduto, anche se la quota di mercato complessiva dell'elettrico rimane molto bassa.

La situazione dell'**auto elettrica** in Italia è "un caso" in Europa perché il mercato nel **2023** mostra "segnali di profonda stagnazione" che ci relega agli ultimi posti per stock di veicoli a batteria in circolazione.

Questo, in sintesi, lo scenario tracciato dallo **Smart Mobility Report 2024** di Energy & Strategy (Politecnico di Milano), presentato oggi e di cui pubblicheremo a breve un approfondimento.

Come abbiamo scritto, qualcosa sta andando storto nel mercato italiano dell'auto elettrica, tra prezzi alti, vendite in calo, resistenze psicologiche degli automobilisti. Finora è **mancato un allineamento** tra scelte politiche – stop alla vendita di auto termiche dal 2035 – strategie industriali e orientamenti dei consumatori.

A **settembre** però i numeri sono tornati a salire, sottolinea **Motus-E** nella sua ultima analisi. Il mese scorso, infatti, sono state immatricolate in Italia 6.308 vetture 100% elettriche, in crescita del 27,3% rispetto a settembre 2023, con una quota di mercato pari al 5,2% (era 3,6% a settembre 2023).

Nei **primi nove mesi** del 2024 le auto elettriche registrate nella Penisola sono 47.559, in aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo di un anno fa, con una quota di mercato ancora sotto al 4%. "La volatilità delle immatricolazioni di auto elettriche di questi mesi riflette l'andamento delle consegne dopo l'impennata di ordini dello scorso giugno, quando gli incentivi messi a disposizione sono andati esauriti in appena 9 ore", commenta il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi. Quanto accaduto, "se da un lato evidenzia l'attenzione degli italiani verso questa tecnologia, dall'altro dimostra l'importanza della programmazione delle politiche incentivanti".

Intanto il 30 settembre un gruppo di **50 grandi aziende** europee di vari settori (automotive, trasporti, energia), riunite nella piattaforma Industry for 2035, ha pubblicato una lettera aperta chiedendo ai decisori politici di **mantenere gli obiettivi** concordati sulla riduzione delle emissioni di CO2 per le auto al 2035, al contrario di alcuni Stati membri e alcuni costruttori auto che invece vorrebbero ridiscuterli in anticipo.

Tra i firmatari, oltre a colosso come Volvo, Uber, Ikea e Maersk, troviamo una sola azienda italiana, **Scame Parre**, attiva nella componentistica per la ricarica dei veicoli.

Tornando allo Smart Mobility Report, leggiamo che per colmare il divario con gli altri Paesi europei e raggiungere gli obiettivi previsti per il **2030**, l'Italia dovrà immatricolare mediamente più di **800.000 veicoli elettrici all'anno**, "un numero drasticamente superiore rispetto ai livelli attuali"

In parallelo, si osserva che "la crescita delle infrastrutture di ricarica, seppur positiva, non ha ancora generato un corrispondente aumento delle immatricolazioni di veicoli elettrici. Se questo divario persiste, si rischia di avere una rete di ricarica sottoutilizzata, incapace

di supportare appieno la transizione elettrica”.

Ricordiamo che oggi in Italia sono presenti circa **57mila punti di ricarica** a uso pubblico (dati **Motus-E**).

Riportiamo di seguito la sintesi integrale del report pubblicata dall'Energy & Strategy (neretti e titolini nostri).

Immatricolazioni e prezzi

Nel 2023 in **Europa** sono state immatricolate circa **3 milioni** di *passenger car* elettriche (EV), tra autovetture *full electric* (BEV) e ibride plug-in (PHEV), con un aumento del 16% rispetto al 2022. Di queste, oltre 2 milioni (pari al 67%) sono BEV.

In termini relativi, l'elettrico rappresenta il **23,4% delle immatricolazioni totali di *passenger car***, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,5%).

L'Italia – in controtendenza rispetto all'Europa – ha fatto segnare invece un calo (ed è il secondo anno consecutivo) dello 0,2% rispetto all'anno 2022, posizionandosi ben al di sotto della media europea.

E' vero che anche la **Germania** ha fatto segnare un calo, ben più marcato del 6,2%, ma continua ad avere un'incidenza di auto elettriche sulle nuove immatricolazioni, comunque, ben sopra la media europea e pari a quasi 3 volte il valore italiano.

Il risultato è che l'Italia perde terreno anche con riferimento allo stock di veicoli circolanti, con un posizionamento che ci vede, insieme alla Spagna, agli ultimi posti in Europa.

Nel frattempo, le dinamiche relative all'offerta di veicoli elettrici si sono ulteriormente rafforzate rispetto all'anno precedente.

Il **numero di modelli** di *passenger car* BEV si conferma in crescita. Infatti, il numero di modelli di *passenger car* BEV offerti in Italia al primo semestre 2024 è cresciuto del 20% rispetto all'anno precedente arrivando a oltre 100 modelli.

Il **prezzo medio** delle *passenger car* BEV nel 2024 è rimasto pressoché costante ma sono nel frattempo significativamente **migliorate le performance** in termini sia di autonomia sia di potenza di ricarica. Infatti, da un lato, una consistente quota di veicoli presenta un'autonomia maggiore di 350 km, quota che arriva sino al 46% per le *passenger car* BEV di segmento D e superiori. Dall'altro lato, potenze di ricarica superiori a 150 kW sono presenti anche nei segmenti B e C (rispettivamente 13,6% e 12,6%, entrambi in crescita rispetto all'anno precedente), anche se in termini inferiori al segmento D e superiori, dove la quota di *passenger car* con una potenza di ricarica superiore a 150 kW arriva al 75,6% del totale.

Punti di ricarica

È cresciuta anche nel corso dell'ultimo anno la diffusione dell'**infrastruttura di ricarica**. A livello italiano, a fine 2023 si stimano circa 500.000 punti di ricarica ad accesso privato, con un incremento del 35% rispetto al 2022 e con un rapporto superiore a 1:10 rispetto all'infrastruttura pubblica.

L'incremento dei punti di ricarica privati non è strettamente collegato all'andamento delle immatricolazioni di *passenger car* elettriche. Infatti, alla crescita dell'infrastruttura corrisponde una lieve decrescita delle immatricolazioni. Un contributo rilevante allo sviluppo dell'infrastruttura privata è da attribuirsi al meccanismo incentivante del Superbonus.

È evidente tuttavia come la presenza di infrastrutture di ricarica rappresenti un **abilitatore** di mercato che, al momento nel nostro Paese, non è sufficientemente sfruttato.

L'implementazione diffusa del **Plug & Charge** (con cui la ricarica del veicolo elettrico

richiederebbe solamente di collegare il cavo del punto di ricarica al veicolo, abilitando il pagamento automatico della ricarica) porterebbe ad una semplificazione del processo di ricarica avvicinandolo all'esperienza familiare del rifornimento di un veicolo tradizionale a combustione interna. Tuttavia, per raggiungere questa diffusione, è necessario affrontare **diverse barriere** rilevanti. Una delle principali fa riferimento al retrofit, che comporta l'aggiornamento e l'adattamento delle infrastrutture di ricarica attuali per renderle compatibili con il Plug & Charge.

Data la stretta relazione tra diffusione di *passenger car* elettriche e di infrastruttura di ricarica, è ancor più auspicabile uno sviluppo più sostenuto del mercato delle *passenger car* elettriche abilitato da un'infrastruttura di ricarica diffusa sul territorio.

Possibili scenari

Serve un deciso **cambio di passo** nelle immatricolazioni in Italia per raggiungere i target che noi stessi ci siamo dati con il Pniec.

In termini assoluti, le immatricolazioni di *passenger car* elettriche si sono attestate a poco più di **130.000 unità** nel **triennio 2021-2023** (con l'unica eccezione al ribasso del 2022, poco più di 115.000 unità anche a causa dello *shortage* di materie prime post-covid). Al fine di raggiungere gli sfidanti obiettivi normativi posti al 2030, bisognerebbe immatricolare mediamente circa 800.000 *passenger car* elettriche all'anno nel periodo compreso tra il 2024 e il 2030.

Nello **scenario** di sviluppo "**inerziale**" (BAU) si raggiungeranno al 2030 **a mala pena i 2,8 milioni** di auto elettriche (cui ne vanno sommate 4,3 milioni ad alimentazione alternativa, tra le quali GPL, metano e idrogeno) contro i 7,7 milioni dello scenario "full decarbonization" (FD) che appunto traguarda – e oltrepassa – i target europei.

Un obiettivo possibile, termina il report, è identificato nello **scenario "policy driven"** (PD), che vede **6,6 milioni** di auto elettriche al 2030 nel nostro Paese, a patto di attuare un insieme di azioni (incentivi, semplificazioni, investimenti in ricerca, nuove infrastrutture) che dovrebbero rappresentare la guida per l'azione politica dei prossimi anni.



Auto elettriche L'Italia potrebbe raggiungere i 6 milioni di punti di ricarica entro il 2035



Sono ormai noti i ritardi dell'Italia sul fronte della **mobilità elettrica**: il nostro Paese paga diversi fattori, tra cui spicca lo scarso sviluppo delle **reti di ricarica**. Tuttavia, non mancano segnali positivi per il futuro. Secondo uno studio dell'associazione **Motus-E** e della società di consulenza PwC Strategy&, il nostro Paese potrebbe arrivare a quasi 6 milioni di punti di ricarica entro il 2035, data prevista dall'Europa per lo stop alla vendita di auto a benzina e diesel, anche grazie investimenti privati per 4 miliardi di euro solo sulle colonnine a uso pubblico. In particolare, la ricerca tiene conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dai relativi riflessi sui consumatori e parte dalla consistenza del parco circolante e dai circa 57 mila punti pubblici già installati, per elaborare - in modo prudenziale - due scenari: vediamo di cosa si tratta.

Due ipotesi per il futuro. Il primo scenario (conservativo) stima al 2030 2,6 milioni di Bev sulle strade e al 2035 8,6 milioni (1,2 milioni di ibride plug-in in entrambi i casi). Inoltre sono previste, rispettivamente, 115 mila e 198 mila colonnine pubbliche: il 52% AC (corrente alternata), il 36% DC (corrente continua fino a 149 kW) e il 12% HPC (oltre 150 kW). Le autostrade conteranno circa 4.000 punti al 2030 e 7.000 al 2035 (79% HPC, 21% DC). Inoltre, le prese domestiche saranno, rispettivamente, 1,5 milioni al 2030 e 4,4 milioni al 2035, mentre quelle aziendali saliranno a 143 mila e 451 mila rispettivamente. Infine, si stima al 2035 un incremento dei consumi per la ricarica di 23 TWh, meno dell'8% dell'attuale domanda. Il secondo scenario (accelerato) stima una crescita del parco circolante, tra il 2030 e il 2035, da 3,6 milioni a 10,4 milioni (con le Phev stabili a 1 milione) e dei punti pubblici da 152 mila a 239 mila. Lungo le autostrade si passerà da 5.000 a 9.000 punti (la ripartizione tra le tipologie di corrente non cambia rispetto al precedente scenario, né per le pubbliche né per quelle autostradali), per i privati da 2,1 milioni a 5,2 milioni di prese e per le aziende da 188 mila a 545 mila. La crescita della domanda per la ricarica si stima in 28 TWh, meno del 10% del totale: pertanto, viene considerata "marginale rispetto ai consumi nazionali" e "pienamente compatibile con il sistema elettrico italiano".

Serve un piano di supporto. "Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile politica industriale di rilancio per l'automotive", commenta il presidente di **Motus-E Fabio Pressi**, secondo il quale, per seguire il dettato del

Rapporto Draghi, "occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria. In questo quadro", conclude Pressi, "il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che potrà essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli".

Quattoruote incoraggia i lettori al dibattito ed al libero scambio di opinioni sugli argomenti oggetto di discussione nei nostri articoli. I commenti non devono necessariamente rispettare la visione editoriale di Quattoruote ma la redazione si riserva il diritto di non pubblicare interventi che per stile, linguaggio e toni possano essere considerati non idonei allo spirito della discussione, contrari al buon gusto ed in grado di offendere la sensibilità degli altri utenti. Non verranno peraltro pubblicati contributi in qualsiasi modo diffamatori, razzisti, ingiuriosi, osceni, lesivi della privacy di terzi e delle norme del diritto d'autore, messaggi commerciali o promozionali, propaganda politica.

Il servizio di commento è erogato tramite la piattaforma di Disqus.

L'utilizzo del servizio da parte dell'utente comporta l'accettazione delle condizioni del servizio di cui ai link

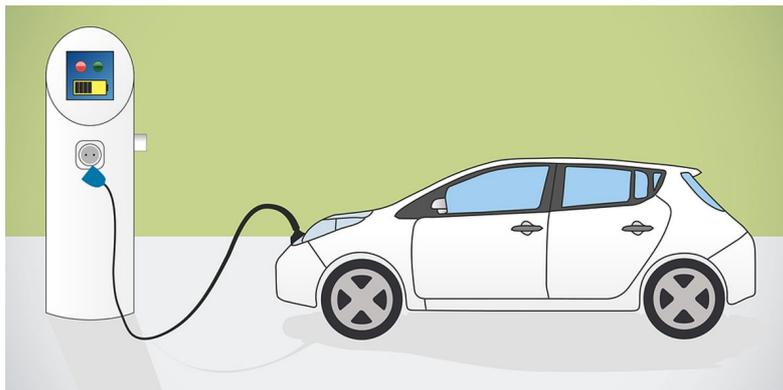
Disqus tratterà i suoi dati al solo fine di rendere possibile l'utilizzo del servizio di pubblicazione dei commenti, in conformità alla normativa in materia di privacy, secondo la privacy policy.



oltre 5mila le domande – Quotidiano del Condominio

Bonus colonnine domestiche 2024: oltre 5mila le domande

- 3 ottobre 2024



Ammontano a 5.319 le richieste di contributo relative al “Bonus colonnine domestiche 2024” inviate alla piattaforma dedicata di Invitalia. L'importo richiesto ammonta a 6.312.490,00 euro: oltre il 30% della dotazione finanziaria della misura, che ammonta a 20 milioni di euro. Risultano, inoltre, ancora 4.120 domande in fase di compilazione e 1.474 domande compilate in attesa dell'invio finale.

Le risorse messe in campo dal Ministero riguardano l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di potenza standard per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica effettuati da utenti domestici, privati e condomini. Si tratta della terza edizione del Bonus colonnine domestiche. Nelle edizioni precedenti del 2022 e del 2023 erano stati stanziati 40 milioni all'anno.

L'agevolazione si riferisce alle spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024. Le spese ammesse al contributo sono relative a:

- acquisto e messa in opera di infrastrutture di ricarica, comprese le spese per l'installazione delle colonnine, gli impianti elettrici, opere edili, gli impianti e i dispositivi per il monitoraggio;
- spese di progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudi;
- costi per la connessione alla rete elettrica, tramite attivazione di un nuovo POD (point of delivery).

Il Ministero può concedere ai soggetti beneficiari un contributo per le spese ammissibili, così individuato:

- 80% del prezzo di acquisto e posa, nel limite massimo di 500 euro per persona fisica richiedente;
- il limite di spesa è innalzato a 8.000 euro in caso di posa in opera sulle parti comuni degli edifici condominiali.

In Italia il mercato delle infrastrutture per la mobilità elettrica é ancora carente. Non solo. Ma stenta anche a decollare in particolare perché ha costi notevolmente più alti rispetto ad altri Paesi europei. Infatti, da un recente studio commissionato da **Motus-E**, l'associazione degli operatori automotive emerge che in Italia gli operatori delle colonnine di ricarica per le auto elettriche pagano tariffe anche sette volte e mezzo più alte rispetto a Francia, Germania e Spagna.



Motus-E rivede al ribasso le stime e conferma: “Target Pniec non saranno centrati”



- **ROMA,**
- 2 ottobre 2024
- Mobilità

E-MOBILITY Al 2030 previsti tra i 3,7 e i 4,6 mln di EV circolanti in Italia rispetto ai 5,3 mln indicati dall'associazione nel 2021. Naso: “Pesano pandemia, ritardo nuovi modelli e crisi energetica”. Pressi: “Trasformazione del settore è megatrend ineludibile”

di Diana Sarti

Anche nel nuovo studio “Il futuro della mobilità elettrica in Italia al 2035”, presentato il 1° ottobre a Roma insieme a PwC Strategy& durante l'evento “Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia”, **Motus-E** conferma che gli obiettivi fissati dal Pniec per i veicoli elettrici al 2030 non saranno raggiunti. La novità però è che



Motus-E rivede al ribasso le stime e conferma: “Target Pniec non saranno centrati”



Anche nel nuovo studio “Il futuro della mobilità elettrica in Italia al 2035”, presentato il 1° ottobre a Roma insieme a PwC Strategy& durante l'evento “Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia”, **Motus-E** conferma che gli obiettivi fissati dal Pniec per i veicoli elettrici al 2030 non saranno raggiunti. La novità però è che



Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035



ROMA (ITALPRESS) – L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy&f04/mgg/gtr

2 Ottobre 2024

© RadioNBC.it - Riproduzione riservata

Eventi Radio NBC



DUEMINUTIUNLIBRO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL LIBRO

Posted: 19 Maggio 2023

Lo staff di dueminutiunlibro si trova al Salone Internazionale del Libro di Torino. Il Salone Internazionale del Libro di Torino è stato inaugurato giovedì 18 maggio e si protrarrà fino al 22 maggio, all'interno della nostra rubrica delle ore 12:40, scrittori, autori, novità letterarie e tanto altro. La rubrica è curata da Gianluca Melilli e ... Continua a leggere



NBC IN DIRETTA DAL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO

Posted: 17 Maggio 2023

Anche quest'anno Nbc Rete Regione la radio delle Alpi sarà presente con uno stand al Festival dell'Economia di Trento, seguiremo la 18a edizione con collegamenti in diretta, tanti ospiti e temi da sviluppare. A proposito il tema di quest'anno è: Il futuro sul futuro. Le sfide del mondo nuovo, a cura del Gruppo 24 ore ... Continua a leggere

**TORNA "MISS ITALIA" ASSIEME A NBC**

Posted: 17 Maggio 2023

Anche quest'anno Nbc Rete Regione la radio delle Alpi, seguirà il concorso nazionale di Miss Italia, le date regionali sono affidate come di consueto a Sonia Leonardi. Di seguito le date del concorso in regione: 15 LUGLIO – ARCO – PIAZZA IV

NOVEMBRE ORE 21.00 25 LUGLIO – CÂNAZEI – TEATRO GRAN TOBIA ORE 21.00

... Continua a leggere

WWW.RADIONBC.IT

WWW.ALPINOTIZIE.IT

SUPPLEMENTO WEB
DEL QUOTIDIANO RADIODIFFUSO
RADIO NBC STEREO
REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE
DI BOLZANO AL NUMERO 17/1986

DIRETTORE RESPONSABILE

Rosanna Nannarone

SOCIETÀ EDITRICE

NBC RADIO SAS
VIA MOLINI 5 39100 BOLZANO
CONCESSIONE MINISTERIALE
NR. 903378 DEL 10/2/1995
ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO:
BZ 91663 REGISTRO IMPRESE BZ 008-7102

SEDI DI PRODUZIONE

DI RADIO NBC RETE REGIONE

Tel. +39 0471 972747
Fax +39 0471 978289
SMS & WHATSAPP 366 1261060
e-mail: info@radionbc.it
P.I. 00851480210

BOLZANO

via Molini, 5
Tel. 0471 972747

TRENTO

via Mattioli, 7
Tel. 0461 391186

REDAZIONE

Marco De Angelis

Rosanna Nannarone

Patrizia Orsingher

Vittorio Savio (Sport)





Goberti (Plenitude): “Raddoppieremo le colonnine elettriche entro il 2027”



Al convegno sulla mobilità di **Motus-e** la 'vision' del manager verso il futuro dell'energia

L'elettrico resta argomento principe, per la mobilità del futuro. Se n'è parlato durante **Motus-e**, al convegno 'Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia', dove le opinioni sono state disperate, tra gli esperti e gli addetti ai lavori. In quel contesto ha portato la sua esperienza Stefano Goberti, ad di Plenitude, spiegando come l'azienda che rappresenta cerchi di muoversi, di posizionarsi e di venire incontro al mercato.

"Quello di Plenitude e' un modello integrato. Noi partiamo dalla produzione delle fonti rinnovabili fino all'utilizzo di quell'energia in maniera efficiente a casa dei nostri clienti". Forse è questo che fa la differenza. "Abbiamo - ha proseguito Goberti - circa dieci milioni di clienti in Europa e cerchiamo di rispondere alle esigenze dei nostri clienti anche quando guidano l'auto elettrica. Installiamo colonnine in Italia e in Europa e oggi abbiamo circa 20.000 punti di ricarica".

Il manager ha indicato la via: "Plenitude si impegna nell'occupare gli spazi che ci interessano, soprattutto in Italia, con la rete capillare di presenza nelle grandi città. Così continuiamo il nostro percorso di crescita. Vogliamo raddoppiare il numero delle colonnine: oggi sono circa 20.000. Vorremmo arrivare a 40.000 nel 2027. Perché il percorso sull'automobile e sulla nuova mobilità è segnato. Basta guardare la

capitalizzazione di Tesla in Borsa o di Byd”.



La mobilità elettrica in Italia nel 2035, gli scenari di Motus-E e PwC



Lorenzo Marinone • 2 Ottobre 2024 • Tempo di lettura: 3 minuti

Possibile raggiungere gli 11,4 milioni di veicoli nel 2035 in uno scenario accelerato e 9,8 mln unità in uno scenario conservativo: le stime di Motus-E e PwC



via depositphotos.com

Negli ultimi mesi le vendite di auto elettriche in Italia e in tutta Europa stanno rallentando. E l'assalto politico al 2035 come data per lo stop ai veicoli diesel e benzina fa immaginare un ulteriore rallentamento della diffusione degli EV. Anche tenendo conto di questi fattori di freno, però, **la mobilità elettrica in Italia potrebbe raggiungere gli 11,4 milioni di veicoli nel 2035 in uno scenario accelerato e 9,8 mln unità in uno scenario conservativo.**

Sono alcune delle stime contenute nell' Motus-E Report-IdR@2035_vFinal.pdf" target="_blank" rel="noreferrer noopener">ultimo rapporto di Motus-E e di PwC dedicato **all'analisi delle prospettive di crescita di tutti gli aspetti della mobilità elettrica in Italia**, dalla penetrazione degli EV allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica, agli investimenti necessari per abilitare e accompagnare questa trasformazione. Gli scenari considerati sono 2:

- **Scenario Accelerato:** prevede stime di crescita del mercato EV contenute nel breve e medio periodo, ma più consistenti nel medio-lungo termine.
- **Scenario Conservativo:** si basa su stime di crescita contenute, senza accelerazioni in futuro.

Entrambi gli scenari presentano stime prudenziali. Anche il primo, più ottimista, incorpora l'attuale stato di incertezza normativa e i suoi riflessi sulle scelte dei consumatori.

Penetrazione EV in Italia, i numeri al 2030 e al 2035

Oggi i principali scenari previsionali sulla penetrazione della mobilità elettrica in Italia si muovono con un orizzonte al 2030. Il PNIEC, il **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima** rivisto a luglio, dà una stima di 6,6 milioni di auto elettriche al 2030, di 4,3 mln di

auto a batteria e 2,3 mln di ibride plugin. Altre stime, come quelle fornite dal Politecnico di Milano, spingono il tetto a 7,8 milioni di auto elettriche entro fine decennio.

Lo studio di **Motus-E** e PwC ha il pregio di offrire una prospettiva più di lungo periodo e mostrare i riflessi del rallentamento attuale sull'orizzonte 2035. Anche nello scenario peggiore, con stime inferiori a quelle del PNIEC, si raggiunge il target UE del 100% nuovi veicoli elettrici nel 2035.

Nello Scenario Accelerato si arriva a 4,6 mln EV nel 2030 e 11,4 mln nel 2035

(contando sia auto private, sia veicoli commerciali leggeri e pesanti). Si ha un aumento limitato della penetrazione degli EV nel breve termine che raggiunge il 56% di share immatricolato nel 2030 e il 100% nel 2035. In questo caso, le ibride plug-in sono una tecnologia di transizione, raggiungendo la massima penetrazione nel 2026 (9%). Sul parco circolante, gli EV nel 2035 sono il 22%.

Nello Scenario Conservativo si arriva a 3,7 mln EV al 2030 e a 9,8 mln al 2035. Si ha una crescita più lenta nel breve-medio termine (39% dell'immatricolato totale al 2030). Qui le ibride plug-in hanno un impatto maggiore nei primi anni, con l'11% di quota di mercato al 2026. Sul parco circolante, gli EV nel 2035 sono il 26%.
L'evoluzione dell'infrastruttura ricarica EV

Nei due scenari previsti, di conseguenza, **la domanda di energia erogata sull'infrastruttura di ricarica pubblica raggiungerà i 9-11 TWh al 2035, che salgono a 23-28 TWh considerando anche la ricarica privata.** Il rallentamento della penetrazione della mobilità elettrica in Italia non si riflette però sulle colonnine.

Nel nuovo scenario, che rivede al ribasso le stime fornite nel 2021, **si prevede comunque una rete più capillare già al 2030** con 115-152mila punti di ricarica pubblici (erano meno di 110mila quelli stimati nel 2021). **Le colonnine salirebbero poi a 239mila nel 2035.**

Aumenta, in proporzione, anche la penetrazione dei **punti di ricarica pubblici in corrente alternata** "grazie ad investimenti in ambito urbano tesi a sopperire alla scarsità di opzioni domestiche". Il segmento di ricarica in corrente diretta e ad alta potenza (DC/HPC) coprirà in ogni caso circa il 40% al 2030 e il 50% al 2035.

L'infrastruttura di ricarica domestica crescerà al 2035 fino a 5 mln di colonnine nello scenario Accelerato e 4 Mln di colonnine nello scenario Conservativo, con circa il 45% degli EV con un punto di ricarica domestico a disposizione.

Nel 2023, in Italia si contavano circa 51mila colonnine, di cui 42mila attive. L'85% di quelle pubbliche erano in AC su potenze di 7,4-22 kW, mentre il restante 15% era in DC con potenze 43-149kW (10%) e in HPC sopra i 150kW (il 5%).

Nuove tecnologie possono avere un impatto "rilevante" nel lungo periodo sulla ricarica pubblica, si legge nel rapporto:

- le **stazioni di ricarica off-grid**, che potranno garantire una forma di ricarica alternativa (come ricarica mobile, wireless, BSS);
- i **sistemi di accumulo**, che potranno garantire connessioni ad alta potenza anche in aree non servite dalla rete, garantendo risparmi;
- i **pannelli fotovoltaici**, che possono fornire risparmi considerevoli per gli hub di ricarica.



Auto: in Italia fino a 5,8 mln di punti di ricarica per auto elettriche al 2035



L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i **veicoli elettrici**, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali.

Lo rileva lo studio **'Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035'**, presentato oggi a Roma da **Motus-E e PwC Strategy&**.

Partendo dalla consistenza attuale del circolante elettrico italiano, e dai circa 57.000 punti di ricarica a uso pubblico già installati, il report propone due scenari: conservativo, che prevede una crescita del mercato dei veicoli elettrici contenuta nel breve e nel medio periodo, e lo accelerato, che presenta un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio-lungo periodo.

Lo scenario conservativo stima che al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità.

E prevede al 2030 in Italia 115.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 198.000 al 2035, il 52% di punti in corrente alternata, il 36% di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza e il 12% ultraveloce con potenza dai 150 kW in su (cosiddetta High Power Charger, Hpc).

Le colonnine ad altissima potenza saranno protagoniste lungo le autostrade: circa 4.000 punti di ricarica al 2030 e 7.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast Hpc e il 21% di fast Dc.

Lo studio include poi un focus sullo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica privata, stimando nello scenario conservativo un numero di punti di ricarica domestici pari a 1,5 milioni nel 2030 e a 4,4 milioni nel 2035, a cui sommare rispettivamente 143.000 e 451.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

Sotto il profilo della domanda energetica, in questo scenario si stima al 2035 un incremento dei consumi elettrici nazionali (considerando la ricarica pubblica e privata) pari a 23 TWh, che rappresenta meno dell'8% dell'attuale domanda elettrica complessiva italiana.

Lo scenario accelerato stima al 2030 un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 10,4 e 1 milione di unità.

In questo scenario, si prevede la presenza sul territorio italiano di 152.000 punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 239.000 al 2035.

Di questi ultimi, il 52% sarà in corrente alternata, il 36% sarà di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza e il 12% sarà di tipo ultraveloce con potenza di almeno 150 kW (Hpc).

Guardando alle sole autostrade, lo scenario accelerato prevede lungo la grande viabilità la presenza di 5.000 punti di ricarica al 2030 e 9.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast Hpc e il 21% di fast Dc.

Quanto alla ricarica privata, nello scenario accelerato vengono stimati 2,1 milioni di punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188.000 e 545.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

L'incremento della domanda di elettricità per la ricarica dei veicoli risulta marginale rispetto ai consumi elettrici nazionali, attestandosi a 28 TWh, meno del 10% della domanda elettrica complessiva. Un incremento pienamente compatibile con il sistema elettrico italiano.

"Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile politica industriale di rilancio per l'automotive", commenta il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi, osservando che per seguire l'approccio orientato all'innovazione sostenuto dal Rapporto Draghi "occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria".

"In questo quadro – continua – il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli.

Centrale sarà quindi il piano di incentivi triennale anticipato dal ministro Urso nell'ultima riunione del Tavolo Automotive, per il quale accelerare ora la messa a terra delle risorse per scongiurare un nuovo blocco del mercato, ma anche una revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni '90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell'usato elettrico".

Per Giorgio Biscardini, partner PwC Strategy&, "sebbene la velocità con cui gli obiettivi di elettrificazione verranno raggiunti sia ancora in discussione, ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale nell'industria dei trasporti su gomma, rispetto al quale la direzione è chiara e tracciata.

Ciò comporterà investimenti molto rilevanti nello sviluppo di infrastrutture e tecnologie innovative, nella filiera della ricarica come nel comparto automotive. Si tratta di un'opportunità da non perdere per le aziende del nostro Paese".



in Italia 5.8 milioni di punti di ricarica entro il 2035

[skuela.net/news/motori/mobilita-sostenibile-italia-5-8-milioni-punti-ricarica-2035.html](https://www.skuela.net/news/motori/mobilita-sostenibile-italia-5-8-milioni-punti-ricarica-2035.html)

Federico Bianchetti



Il futuro dell'Italia è sempre più green. Il nostro Paese è pronto a dotarsi, entro il 2035, di un'infrastruttura che conterà tra i 198mila e i 239mila punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali.

È quanto emerge dallo studio **“Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035”**, presentato oggi a Roma da [Motus-E](#) e PwC Strategy& in occasione dell'evento **“Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia”**, che ha coinvolto istituzioni e vertici dei settori automotive ed energia.

Partendo dalla consistenza attuale del circolante elettrico italiano, e dai circa 57mila punti di ricarica a uso pubblico installati già nella Penisola, il report aggiorna in base alle ultime evoluzioni regolatorie e di mercato le previsioni di penetrazione **in Italia dei veicoli elettrici e ibridi plug-in** (considerando le auto e i veicoli commerciali), nonché le stime di crescita dell'infrastruttura di ricarica, estendendo l'orizzonte temporale considerato fino al 2035. L'analisi propone due scenari elaborati entrambi in modo prudentiale, tenendo conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dei relativi riflessi sui consumatori: **lo Scenario Conservativo**, che prevede una crescita del mercato dei veicoli elettrici contenuta nel breve e nel medio periodo, e **lo Scenario Accelerato**, che presenta un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio-lungo periodo.

Indice:



1. Lo Scenario Conservativo

2. Lo Scenario Accelerato

Lo Scenario Conservativo

Nel dettaglio, lo Scenario Conservativo stima che al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità. **Sotto il profilo infrastrutturale, lo Scenario Conservativo prevede al 2030 la presenza in Italia di 115mila punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 198mila al 2035**, con una composizione che vedrà al termine dell'orizzonte considerato il 52% di punti in corrente alternata (AC), il 36% di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% ultraveloce con potenza dai 150 kW in su (c.d. "High Power Charger" o HPC).

Proprio le colonnine ad altissima potenza saranno protagoniste assolute lungo le autostrade, con la rete di ricarica sulla grande viabilità che **conterà in questo scenario circa 4mila punti di ricarica al 2030 e 7mila al 2035**, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC. Lo studio include poi un focus sullo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica privata, stimando nello Scenario Conservativo un numero di punti di ricarica domestici pari a 1,5 milioni nel 2030 e a 4,4 milioni nel 2035, a cui sommare rispettivamente 143mila e 451mila punti di ricarica in ambito lavorativo.

Lo Scenario Accelerato

Passando allo Scenario Accelerato, il report stima al 2030 un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 10,4 e 1 milione di unità. In questo scenario, sul fronte infrastrutturale si prevede la presenza sul territorio italiano di 152mila punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 239mila al 2035. Di questi ultimi, il 52% sarà in corrente alternata (AC), **il 36% sarà di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% sarà di tipo ultraveloce con potenza di almeno 150 kW (HPC)**.

Guardando alle sole autostrade, lo Scenario Accelerato prevede lungo la grande viabilità la presenza di 5mila punti di ricarica al 2030 e 9mila al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast HPC e il 21% di fast DC. Quanto alla ricarica privata, nello Scenario Accelerato vengono stimati 2,1 milioni di punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188.000 e 545.000 punti di ricarica in ambito lavorativo.

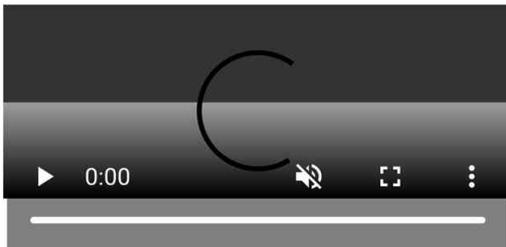
Anche nello **Scenario Accelerato** l'incremento della domanda di elettricità per la ricarica dei veicoli risulta marginale rispetto ai consumi elettrici nazionali, attestandosi a 28 TWh, meno del 10% della domanda elettrica complessiva. Un incremento pienamente



compatibile con il sistema elettrico italiano, già ampiamente in grado negli anni scorsi di soddisfare livelli di consumo superiori a quelli previsti nei più ambiziosi scenari di elettrificazione.

*“Davanti a una transizione tecnologica globale come l’elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un’improcrastinabile politica industriale di rilancio per l’automotive”, commenta il presidente di **Motus-E**, **Fabio Pressi**, osservando che per seguire l’approccio orientato all’innovazione sostenuto dal **Rapporto Draghi** “occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell’auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria”. “In questo quadro il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull’elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli”, aggiunge **Pressi**, “centrale sarà quindi il piano di incentivi triennale anticipato dal ministro Urso nell’ultima riunione del Tavolo Automotive, per il quale accelerare ora la messa a terra delle risorse per scongiurare un nuovo blocco del mercato, ma anche una revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni ’90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell’usato elettrico”.*

*“Sebbene la velocità con cui gli obiettivi di elettrificazione verranno raggiunti sia ancora in discussione, ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale nell’industria dei trasporti su gomma, rispetto al quale la direzione è chiara e tracciata. Ciò comporterà investimenti molto rilevanti nello sviluppo di infrastrutture e tecnologie innovative, nella filiera della ricarica come nel comparto automotive. Si tratta di un’opportunità da non perdere per le aziende del nostro Paese”, commenta **Giorgio Biscardini**, partner **PwC Strategy&**.*





Auto elettriche, gli scenari di Motus-E su colonnine e veicoli

Nello scenario accelerato meno Bev di quelle previste nel Pniec. Fino a 5,8 milioni di punti di ricarica al 2035. La ricerca presentata oggi a Roma.

Nel 2030 in Italia circoleranno in Italia un massimo di 3,6 milioni di veicoli elettrici (Bev) e un milione di ibridi plug-in. I dati sono nello studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato oggi a Roma da **Motus-E e PwC Strategy&** in occasione dell'evento "Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia", che ha coinvolto istituzioni e vertici dei settori automotive ed energia. Dati che sono sensibilmente inferiori alle previsioni del Pniec da poco inviato dal Mase a Bruxelles, dove sono 4,3 milioni i Bev e 2,3 milioni le ibride plug in.

Quanto alle **infrastrutture di ricarica**, al 2035 l'Italia potrà contare su una rete di colonnine elettriche a uso pubblico tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, cui si aggiungono oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali.

Oggi sono circa 57.000 i punti di ricarica a uso pubblico installati in Italia. L'analisi propone due scenari entrambi prudenziali, tenendo conto "dell'attuale clima di incertezza normativa e dei relativi riflessi sui consumatori": lo scenario conservativo, che prevede una crescita del mercato dei veicoli elettrici contenuta nel breve e nel medio periodo, e lo scenario accelerato, che presenta un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio-lungo periodo.

Lo **scenario conservativo** stima che al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità. I punti di ricarica a uso pubblico saranno 115.000 nel 2030 e 198.000 al 2035 (52% in corrente alternata, 36% di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza e 12% ultraveloce con potenza dai 150 kW in su). Lungo le autostrade ci saranno circa 4.000 punti di ricarica al 2030 e 7.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast Hpc e il 21% di fast DC. Quanto alle colonnine private, i punti di ricarica domestici sono 1,5 milioni nel 2030 e 4,4 milioni nel 2035, cui sommare rispettivamente 143.000 e 451.000 punti di ricarica in ambito lavorativo. Al 2035 lo studio stima un incremento dei consumi elettrici nazionali (considerando la ricarica pubblica e privata) pari a 23 TWh (meno dell'8% dell'attuale domanda italiana).

Nello **scenario accelerato**, al 2030 c'è un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e un milione di ibridi plug-in (nel 2035 rispettivamente 10,4 e 1 milione). I punti di ricarica a uso pubblico sono 152.000 al 2030 e 239.000

al 2035. Di questi ultimi, il 52% sarà in corrente alternata (AC), il 36% sarà di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% sarà di tipo ultraveloce con potenza di almeno 150 kW (Hpc). Sulle autostrade sono 5.000 i punti di ricarica al 2030 e 9.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast Hpc e il 21% di fast DC. Quanto alla ricarica privata, sono 2,1 milioni i punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188.000 e 545.000 punti di ricarica in ambito lavorativo. L'incremento della domanda di elettricità è pari a 28 TWh.

"Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettrificazione dei trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile politica industriale di rilancio per l'automotive", commenta il presidente di **Motus-E, Fabio Pressi**, osservando che per seguire l'approccio orientato all'innovazione sostenuto dal Rapporto Draghi "occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria. In questo quadro il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli", aggiunge Pressi, "centrale sarà quindi il piano di incentivi triennale anticipato dal ministro Urso nell'ultima riunione del Tavolo Automotive, per il quale accelerare ora la messa a terra delle risorse per scongiurare un nuovo blocco del mercato, ma anche una revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni '90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell'usato elettrico".

"Sebbene la velocità con cui gli obiettivi di elettrificazione verranno raggiunti sia ancora in discussione, ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale nell'industria dei trasporti su gomma, rispetto al quale la direzione è chiara e tracciata. Ciò comporterà investimenti molto rilevanti nello sviluppo di infrastrutture e tecnologie innovative, nella filiera della ricarica come nel comparto automotive. Si tratta di un'opportunità da non perdere per le aziende del nostro Paese", commenta **Giorgio Biscardini**, partner PwC Strategy&.

Il rapporto è in allegato sul sito della *Staffetta*.

© Riproduzione Riservata



DIECI RIGHE

**Auto elettrica,
rivediamo
gli obiettivi?***I numeri del Pniec
e quelli di Motus-E*

a pag. 6

Auto elettrica, rivediamo gli obiettivi?*I numeri del Pniec e quelli di Motus-E*

Dopo settimane di polemiche sul 2035 e sul 2025, dopo tonfi in borsa di diversi titoli automobilistici, ieri sono arrivati un po' di numeri sullo stato e le prospettive della mobilità elettrica in Italia. Parliamo del rapporto "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato ieri a Roma da Motus-E e PwC Strategy&. Il dato che più colpisce è lo scostamento rispetto al Pniec della previsione sul numero di auto elettriche in circolazione al 2030: per Motus-E saranno al massimo 3,3 milioni (Bev), per il Pniec 4,3 (le bride plug in rispettivamente un milione e 2,3 milioni). Su queste pagine abbiamo sollecitato a più riprese a rivedere gli obiettivi (v. Staffetta 29/3). Ma il punto non è tanto capire chi l'ha detto prima o meglio: il punto è che se la previsione di Motus-E è corretta, l'Italia probabilmente non raggiungerà gli obiettivi di riduzione delle emissioni nei trasporti indicati nel Pniec – ed è quindi necessario pensare a misure aggiuntive. Obiettivi, si può osservare, già problematici, in quanto non sempre (e neanche per lo più, almeno fino a oggi) le auto elettriche vanno a sostituire auto termiche, aggiungendosi piuttosto al parco circolante. Che infatti continua a crescere – e con lui le emissioni.

© Riproduzione Riservata



Auto elettriche, gli scenari di Motus-E su colonnine e veicoli

 staffettaonline.com/articolo.aspx

Nel 2030 in Italia circoleranno in Italia un massimo di 3,6 milioni di veicoli elettrici (Bev) e un milione di ibridi plug-in. I dati sono nello studio “Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035”, presentato oggi a Roma da **Motus-E e PwC Strategy&** in occasione dell'evento “Il futuro della mobilità elettrica. Il futuro dell'Italia”, che ha...





Auto elettrica, rivediamo gli obiettivi?

Dopo settimane di polemiche sul 2035 e sul 2025, dopo tonfi in borsa di diversi titoli automobilistici, ieri sono arrivati un po' di numeri sullo stato e le prospettive della mobilità elettrica in Italia. Parliamo del rapporto "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato ieri a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy&. Il dato che più colpisce è



Auto elettriche, in Italia 5 milioni di punti di ricarica entro 2035



di **Italpress** 02-10-2024 - 12:33

Codice da incorporare:

ROMA (ITALPRESS) - L'Italia sarà dotata entro il 2035 di un'infrastruttura che conterà tra i 198.000 e i 239.000 punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro, affiancati da oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali. È quanto emerge dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato a Roma da **Motus-E** e PwC Strategy&. f04/mgg/gtr]

di **Italpress** 02-10-2024 - 12:33



Colonnine elettriche: nel 2035 i punti di ricarica saranno 5,8 milioni

HomeScenari

di
Redazione

-

1 Ottobre 2024 11



Entro il 2035, anno in cui la Ue ha previsto lo stop alla produzione di motori endotermici, l'Italia avrà fino a 5,8 milioni di punti di ricarica per auto elettriche, per i quali sono previsti investimenti privati fino a 4 miliardi di euro. E oltre 5 milioni di punti di ricarica tra domestici e aziendali.

In un periodo in cui non abbondano notizie positive sulla **mobilità elettrica**, al contrario di previsioni catastrofiche e **fake news sul settore**, uno studio ci riporta a un principio di realtà: alcune difficoltà ci sono, ma sono anche normali in un periodo di transizione tecnologica.

Parliamo delle stime contenute nello studio *“Il futuro della mobilità elettrica in Italia al 2035”* presentato da **Motus-e** e dalla società di consulenza **Pwc strategy**. Il rapporto presenta due scenari (uno conservativo e uno accelerato): entrambi tengono conto del clima di **incertezza normativa** e di come impatta sulle aspettative e sui comportamenti dei consumatori.



I due scenari per la mobilità elettrica al 2035

Nello scenario conservativo, al 2030 circoleranno in Italia fino a 2,6 milioni di **veicoli elettrici** e 1,2 milioni di **ibridi plug-in**. Per arrivare al 2035 con 8,6 di automobili elettriche e sempre 1,2 milioni di ibridi plug-in.

Lo studio passa poi a fornire poi **lo stato dell'arte sulle infrastrutture di ricarica**, al momento considerate insufficiente dagli addetti ai lavori per consentire una efficace penetrazione

dei veicoli a batteria.

La stima di **Motus-e** e Pwc Strategy prevede fino a 115mila punti **a uso pubblico nel 2030** e 198mila al 2035 (52% corrente alternata, 36% **di tipo veloce a corrente continua** fino a 149kw di potenza, 12% ultraveloce da almeno 150 kw) mentre **i punti domestici** saranno 1,5 milioni nel 2030 e 4,4 milioni nel 2035 a cui si sommano quelli **aziendali** (143mila nel 2030 e 451mila nel 2035).



Entro il 2035 oltre sei milioni di colonnine per la ricarica di auto elettriche

Nello **scenario “accelerato”**, invece, circoleranno 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in nel 2030 mentre nel 2035 saranno rispettivamente 10,4 milioni e 1 milione: **i punti ricarica a uso pubblico** sono stimati a 152mila tra sei anni e a 239mila nel 2035, mentre quelli domestici a 2,1 milioni nel 2030 e a 5,3 milioni nel 2035 a cui si sommano le ricariche in ambito lavorativo (188mila nel 2030, 545mila nel 2035).

Se in prospettiva c'è consapevolezza su come l'Italia potrà colmare **il distacco con il resto d'Europa** sullo sviluppo di auto elettriche e colonnine di ricarica, la **situazione attuale non è certo brillante**.

Fabio Pressi, presidente di Motus-e la sintetizza così: *“Il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che può essere concretizzato con un supporto alla domanda di veicoli”*.

Motus-e: *“Rivedere la fiscalità delle auto aziendali per favorire il mercato dell'usato”*

Il punto “centrale” di questo supporto non potrà che essere il piano del governo che conterrà le regole per lo sviluppo del settore, in parte anticipato dal **ministro delle Imprese Adolfo Urso** nell'ultima riunione del tavolo automotive.

Presentando lo studio, Pressi ha ricordato al governo che non c'è tempo da perdere. *“Ora occorre accelerare la messa a terra delle risorse, per scongiurare un nuovo blocco del mercato”,* ma anche *“una revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni '90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell'usato elettrico”*.

– **Iscriviti alla Newsletter e al nostro canale YouTube** –



Auto elettriche, in Italia nel 2035 ne circoleranno 8,6 mln

sky video.sky.it/news/tecnologia/video/auto-elettriche-in-italia-nel-2035-ne-circoleranno-86-mln-955565



"Non è importante guardare il mese ma guardare il corso dei primi nove mesi che comunque inizia a dare un segnale positivo. Rimane il fatto che l'Italia comunque è fanalino di coda rispetto all'Europa". Il dato congiunturale però secondo il rapporto di Motus E sul futuro della mobilità elettrica in Italia non deve scoraggiare, le previsioni sono di una crescita che nei prossimi 11 anni sarà esponenziale. Nel 2035 in Italia circoleranno 8,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plugin obiettivi che saranno concentrati se si adotteranno: "Innanzitutto una politica industriale Europea, in secondo luogo una continuità con gli strumenti di supporto alla domanda e, ultimo ma non ultimo, diciamo che tutti i progressi tecnologici che noi stiamo misurando e a cui stiamo assistendo si devono verificare portando a un elemento che è il prezzo, in diminuzione nei prossimi due o tre anni sia sulle auto sia sui furgoni sia sui camion". "Ma soprattutto ci deve essere anche una programmazione un supporto della politica a questa transizione". Le industrie dell'auto chiedono aiuti triennali e tariffe energetiche più basse. Fondamentalmente la Cina sostiene la filiera industriale gli Stati Uniti sostengono la domanda con supporti di miliardi di dollari, l'Europa regola e sanziona. Questo modello non funziona più". Fondamentale poi sarà la capillarità della rete, il rapporto prevede per il 2035 239000 punti di ricarica pubblici, tra i quattro e cinque milioni di ricarica domestica e un altro mezzo milione di punti di ricarica aziendali. "Adesso ci impegniamo non solo a mantenere le infrastrutture che sono già operative ma ci impegniamo a preparare delle offerte complete e integrate che possono aiutare i clienti ad avvicinarsi al mondo della mobilità elettrica".